



DECRETO N. 14777 DEL 17/06/2026

STRUTTURA DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO

OGGETTO

OPR SUN 4 SRL – Impianto fotovoltaico di 24,9 MW sito nel Comune di Adria (RO) e relative opere connesse denominato “Ca’ Bianca” – Comune di localizzazione: Adria (RO).

Domanda per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., art. 11 L.R. n. 4/16, D.G.R. n. 568/2018).

Adozione del provvedimento di VIA.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto, ai sensi della L.R. n. 4/2016 e della D.G.R. n. 568/2018, si adotta il provvedimento di VIA per il progetto “Impianto fotovoltaico di 24,9 MW sito nel Comune di Adria (RO) e relative opere connesse denominato “Ca’ Bianca”, presentato dalla società OPR SUN 4 S.r.l., da ricomprendere nell’ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale rilasciato ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Principali riferimenti:

- istanza presentata dalla società OPR SUN 4 S.r.l. acquisita al prot. regionale con nn. 203079, 203077, 203115, 203166, 203172, 203181 del 24/04/2024 e successivamente perfezionata in data 28/06/2024 (prot. n. 313901 del 28/06/2024);
- comunicazione di avvio del procedimento con nota prot. n. 519083 del 10/10/2024;
- parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale del Comitato Tecnico Regionale VIA n. 276 del 09/04/2026;
- verbale del Comitato Tecnico Regionale VIA del 09/04/2026;
- verbale della prima seduta della Conferenza di servizi del 20/04/2026;
- verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi del 30/04/2026.

IL DIRETTORE

- VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/04/2014 n. 2014/52/UE;
- VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 “Norme in materia ambientale” ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC)”;
- VISTO in particolare l’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., rubricato “Provvedimento autorizzatorio unico regionale”;
- VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale” che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n. 10 del 26/03/1999: “Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d’impatto ambientale”;

- VISTA la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto a stabilire, tra le altre, la disciplina attuativa della procedura per il rilascio provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTO il D.lgs 8 novembre 2021 n. 199- *Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*;
- VISTO il D.L. 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con legge 21 aprile 2023 n. 41 – *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC)*, nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune e in particolare le semplificazioni introdotte in materia di VIA dall'art. 47;
- VISTA la Legge 2 febbraio 2024, n. 11 *conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 9 dicembre 2023, n. 181, recante disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione dei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatosi a partire dal 1° maggio 2023*;
- VISTO il Decreto Legge 15 maggio 2024, n. 63 convertito con modificazioni dalla L. 12 luglio 2024, n. 101 – *Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale*;
- VISTO il Decreto Legislativo 25 novembre 2024, n. 190 – *Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118*;
- VISTO il DL n. 175 del 21/11/2025 “*Misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili*”, convertito nella legge 15 gennaio 2026, n.4;
- VISTA la L.R. 17/2022 – *Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra*;
- VISTA la L.R. n. 12 del 27/05/2024 “*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)*”, in particolare l'art. 23, comma 3, che stabilisce che “*i procedimenti in materia di VAS, VIA, VINCA e AIA per i quali è stato comunicato l'avvio del procedimento prima della data di entrata in vigore dei regolamenti di cui ai commi 1 degli articoli 7, 13, 17 e 22 della presente legge sono conclusi secondo le disposizioni previgenti*”;
- CONSIDERATO che il Regolamento attuativo in materia di VIA, di cui all'articolo 13 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12 è entrato in vigore il 20/01/2025 e pertanto per il procedimento in oggetto, avviato in data 10/10/2024, trova applicazione la previgente disciplina;
- VISTA l'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., relativa all'intervento in oggetto specificato, presentata dalla società OPRISUN4 SRL (C.F. P.IVA. 12082820965), con sede legale in Via Ceresio n.7 CAP 20154, acquisita al prot. regionale con nn. 203079, 203077, 203115, 203166, 203172, 203181 del 24/04/2024 e successivamente perfezionata in data 28/06/2024 (prot. n. 313901 del 28/06/2024);
- TENUTO CONTO che l'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 2, lettera b) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii, denominata “*impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza*”;

complessiva superiore a 1 MW", ma il proponente ha presentato volontariamente l'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che, al momento della presentazione dell'istanza l'impianto era riconducibile a quelli di cui all'art. 22bis del D.Lgs. 199/2021:

Art. 22 bis del D.Lgs. 199/2021: *"L'installazione, con qualunque modalità, di impianti fotovoltaici su terra e delle relative opere connesse e infrastrutture necessarie, ubicati nelle zone e nelle aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale, nonché in discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati ovvero in cave o lotti o porzioni di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento, è considerata attività di manutenzione ordinaria e non è subordinata all'((acquisizione di permessi)), autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati ((, fatte salve le valutazioni ambientali di cui al titolo III della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ove previste))".*

Pertanto, per il progetto in esame, trovava applicazione l'art. 47 comma 11bis del D.L. 13/2023, convertito dalla Legge 41/2023, che aveva innalzato i limiti relativi agli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica di cui al punto 2) dell'Allegato II alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e alla lettera b) del punto 2) dell'Allegato IV alla medesima parte seconda, rispettivamente fissati a 25 MW e 12 MW.

Il proponente aveva presentato volontariamente l'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTO che, in data 30/12/2024, è entrato in vigore il Decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190 recante *"Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118"* che, tra l'altro, ha abrogato l'art. 22 bis del D.Lgs. 199/2021;

CONSIDERATO che, per quanto evidenziato, ai sensi del Decreto n. 190/2024, per il progetto in esame non risulta più applicabile la normativa relativa all'art. 22bis del D.Lgs. 199/2021; tuttavia le caratteristiche dell'impianto sono riconducibili a quelle di cui all'allegato IV del D.Lgs. 152/06 (progetti sottoposti alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA regionale) punto 2 lettera d-quinquies) *impianti fotovoltaici di potenza pari o superiore a 15 MW installati a terra ubicati nelle zone e nelle aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale, nonché in discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati ovvero in cave o lotti o porzioni di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento (lettera introdotta dal D.Lgs 190/2024);*

CONSIDERATO che l'area d'intervento è riconducibile alle aree idonee di cui all'art. 11 bis, comma 1, lettera l, punto 4) del D.Lgs 190/2025 *"aree a destinazione industriale, direzionale, artigianale, commerciale, ovvero destinate alla logistica o all'insediamento di centri di elaborazione dati"*;

VISTA la nota n. 323122 del 03/07/2024 con la quale gli Uffici della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VIA hanno provveduto, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla comunicazione alle Amministrazioni e agli enti territoriali interessati di avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto e richiesta di verifica formale;

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 17/07/2024 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;

- CONSIDERATO che in riscontro alla comunicazione di avvenuta pubblicazione, è pervenuta alla scrivente (nei termini previsti dall'art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.), richiesta di documentazione integrativa da:
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rovigo (prot. n. 9253 del 04/07/2024), acquisita con prot. reg. n. 326074 del 04/07/2024;
 - Soprintendenza, Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza (prot. 21112-P del 15/07/2024), acquisita con prot. reg. n. 355883 del 16/07/2024;
 - Direzione *Ricerca Innovazione e Competitività Energetica* - U.O. Infrastrutture Energetiche e Autorizzazioni, prot. reg. n. 393301 del 05/08/2024;
- VISTA la nota di R.F.I. (prot. 3640 del 18/07/2024), acquisita con prot. 360107 del 18/07/2024;
- VISTO il "Nulla Contro" del Comando Forze Operative Nord (prot. 60781 del 02/08/2024), acquisito con prot. 391336 del 02/08/2024;
- VISTO il "Nulla Osta" dell'Aeronautica Militare Comando 1 Regione Aerea (prot. 21060 del 29/08/2024), acquisito con prot. 437924 del 30/08/2024;
- VISTA la nota di ENAC (prot. 159383-P del 30/10/2024), acquisita con prot. reg. 558136 del 30/10/2026;
- CONSIDERATO che con nota prot. n. 410932 del 13/08/2024 gli uffici della U.O. V.I.A. hanno inviato alla società proponente la richiesta di completamento della documentazione avanzata dagli enti, in risposta alla quale la società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa, acquisita in data 12/09/2024 con prot. nn. 472637, 472641 e 472644 del 13/09/2024 e prot. 503687 del 02/10/2024;
- CONSIDERATO che la documentazione allegata all'istanza e la documentazione integrativa, è stata pubblicata sul sito <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via-area-progetti> - progetto n. 34/24;
- VISTA la nota prot. n. 519083 del 10/10/2024 con la quale la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VIA, ritenuta conclusa la fase di verifica della completezza documentale prevista dal comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha comunicato di aver provveduto alla pubblicazione sul sito web dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., e di aver dato conseguentemente avvio del procedimento;
- CONSIDERATO che non sono pervenute osservazioni di cui al comma 4 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06;
- VISTA la nota con cui il proponente ha dichiarato l'avvenuta presentazione del progetto al pubblico effettuata in data 04/11/2024 presso la sala Federighi della Sede Municipale del Comune di Adria in Corso Vittorio Emanuele II n°49, Adria (RO);
- CONSIDERATO che l'intervento in oggetto è stato discusso nella seduta del 04/12/2024 del Comitato Tecnico Regionale V.I.A., e che in tale sede il Comitato ha preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione ed ha quindi deciso di richiedere al proponente una serie di integrazioni;
- CONSIDERATO che le suddette integrazioni sono state richieste al proponente con nota prot. n. 627749 del 10/12/2024, assegnando un termine di 30 giorni per la presentazione di quanto richiesto;
- VISTA la nota del Consorzio di Bonifica Adige Po (prot. 14828 del 09/12/2024), acquisita con prot. reg. 625316 del 10/12/2024;
- CONSIDERATO che, con nota del 09/01/2025, acquisita con prot. reg. 12346 del 10/01/2025, la società proponente ha inviato una richiesta motivata di sospensione di 180 (centottanta) giorni dei termini per la

- presentazione delle integrazioni richieste ed il Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso, con nota prot. 42246 del 27/01/2025, ha accolto la suddetta richiesta;
- CONSIDERATO che, il proponente ha presentato la suddetta documentazione integrativa, acquisita con prot. reg. nn. 340996, 341025, 341274, 341245, 341304, 341321, 341335, 341340 del 10/07/2025;
- CONSIDERATO che, ai sensi del comma 5 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06, è stata pubblicata sul sito web della Regione Veneto la suddetta documentazione integrativa e, tramite apposito avviso, è stata avviata una nuova consultazione del pubblico in seguito alla quale non sono pervenute osservazioni;
- CONSIDERATO che il proponente ha presentato della documentazione integrativa volontaria sul Piano Particellare di esproprio, relativa ai contenuti sugli indirizzi di recapito dei soggetti privati interessati dal tracciato della linea elettrica di connessione, acquisita con prot. reg. 434135 del 08/09/2025;
- CONSIDERATO che il proponente ha presentato della documentazione integrativa volontaria sullo stato del rilascio del benessere al progetto delle opere di connessione da parte del soggetto gestore (TERNA), acquisita con prot.reg. 7072 del 09/01/2026;
- VISTA la nota n. 151873 del 06/03/2026 con la quale è stata convocata, per il giorno 20/04/2026, in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., la Conferenza dei Servizi di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e alla D.G.R. n. 568/2018;
- VISTA la nota del Comando dei Vigili del Fuoco di Rovigo (prot. 3493 del 10/03/2026), acquisita con prot.reg. 156672 del 10/03/2026;
- VISTA la nota della Provincia di Rovigo- Area Governo del Territorio- Servizio Espropri – Elettrodotti (prot.6160/2026), acquisita con prot. 160495 del 11/03/2026;
- TENUTO CONTO che ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;
- VISTA la D.G.R. n. 1400/2017 avente per oggetto: *"Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9/12/2014."*;
- VISTI gli esiti istruttori per la valutazione d'incidenza (di cui all'istruttoria n. 170/2025 predisposta dalla U.O. VAS, VINCA e NUVV, acquisiti agli atti) che dichiarano una positiva conclusione (con prescrizioni);
- VISTA la nota del Ministero delle Imprese e del Made in Italy prot. 55453 del 11/03/2026, acquisita con prot. reg. 161148 del 12/03/2026;
- CONSIDERATI i contributi del gruppo istruttorio del CTR VIA, acquisiti agli atti;
- VISTA la nota del Consorzio di Bonifica Adige Po (prot. 4660 del 07/04/2026), acquisita con prot. reg.207700 del 07/04/2026;
- CONSIDERATO il parere idraulico favorevole del Consorzio di Bonifica Adige Po (prot. 4772/2026 del 08/04/2026), acquisito con prot. reg. 210489 del 08/04/2026;
- VISTO il parere n. 276 del 09/04/2026, **Allegato A** al presente provvedimento, con il quale il Comitato Tecnico regionale V.I.A., nella seduta del 09/04/2026, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto *"Impianto fotovoltaico di 24,9 MW sito nel Comune di Adria (RO) e relative opere connesse denominato "Ca'Bianca"*, presentato dalla società OPR SUN 4 S.r.l., dando atto della positiva conclusione della procedura di Valutazione d'incidenza con prescrizioni, subordinatamente al rispetto delle indicazioni richiamate in premessa;

- CONSIDERATO il verbale della seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 09/04/2026, le cui determinazioni sono state approvate seduta stante;
- CONSIDERATO che la prima seduta della conferenza di servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e alla DGR n. 568/2018 si è svolta in data 20/04/2026, in modalità telematica;
- CONSIDERATO che, nel corso della prima seduta della conferenza di servizi, la società AcqueVenete ha rilevato la necessità di effettuare un approfondimento istruttorio in merito alla documentazione integrativa presentata dalla società OPR SUN 4 in data 10/07/2025;
- VISTO che, alla luce di quanto emerso, il Presidente ha rinviato la determinazione in ordine al rilascio del provvedimento di VIA ad una seconda seduta della conferenza di servizi;
- VISTA la nota della società AcqueVenete del 20/04/2026, acquisita con prot. reg. 232705 del 21/04/2026, con la quale esprime parere favorevole con prescrizioni di carattere generale;
- VISTA la nota prot. 240468 del 24/04/2026 con la quale gli uffici regionali hanno provveduto a convocare in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990, la seconda seduta della conferenza di servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e alla DGR n. 568/2018 in data 30/04/2026;
- VISTA la nota del Comune di Adria del 28/04/2026, acquisita con prot. reg. 245295 del 28/04/2026;
- CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 30/04/2026, ai sensi della D.G.R. n. 568/2018, si è determinata favorevolmente in ordine al rilascio del provvedimento di VIA, facendo proprio il parere favorevole n. 276 del 09/04/2026 del Comitato Tecnico regionale V.I.A., Allegato A al presente provvedimento;
- VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 30/04/2026, relativo alla seduta finalizzata al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale, trasmesso alla società proponente ed alle amministrazioni ed enti interessati, con nota prot. 309015 del 05/06/2026;
- TENUTO CONTO che il provvedimento di VIA, conclusivo dell'endoprocedimento di cui alla DGR n. 568/2018, ai sensi di quanto previsto dal comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., va compreso nel provvedimento autorizzatorio unico regionale di conclusione del procedimento attivato dalla società OPR SUN 4 S.r.l. ed è adottato dal Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso;
- CONSIDERATO che, ai sensi di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 568/2018, il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 è adottato dal Direttore di Area a cui affinisce la struttura regionale competente per l'autorizzazione dell'intervento (o suo delegato);

DECRETA

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto del parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale n. 276 del 09/04/2026, espresso dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 09/04/2026, Allegato A al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
3. di prendere atto delle determinazioni della conferenza di servizi di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi della D.G.R. n. 568/2018 e dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., espresse nelle sedute del 20/04/2026 e del 30/04/2026;
4. di adottare il provvedimento di VIA relativamente all' *"Impianto fotovoltaico di 24,9 MW sito nel Comune di Adria (RO) e relative opere connesse denominato "Ca'Bianca"*, presentato dalla società OPR SUN 4 S.r.l., (C.F.

P.I.V.A. 12082820965), con sede legale in Via Ceresio n.7 CAP 20154, dando atto della positiva conclusione della procedura di Valutazione d'incidenza con prescrizioni, subordinatamente al rispetto delle indicazioni richiamate in premessa;

5. di dare atto che il presente provvedimento, conclusivo dell'endoprocedimento di cui alla DGR n. 568/2018, dovrà essere compreso nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi di quanto previsto dal comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, il quale sarà adottato a conclusione del procedimento dal Direttore della Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica;
6. di dare atto che, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di valutazione d'incidenza (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., DGR n. 1400/2017) il provvedimento conclusivo di autorizzazione del progetto *"Impianto fotovoltaico di 24,9 MW sito nel Comune di Adria (RO) e relative opere connesse denominato "Ca' Bianca"* dovrà contenere anche l'esplicito riferimento agli esiti della valutazione d'incidenza e dovrà essere trasmesso alla U.O. VAS VINCA e NUVV entro 15 giorni dalla sua adozione;
7. di trasmettere il presente provvedimento, ai sensi della DGR n. 568/2018, alla U.O. Infrastrutture Energetiche e Autorizzazioni della Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica in qualità di struttura regionale competente per la materia, ai fini della conclusione del procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
8. di dare atto che il presente provvedimento esplicherà efficacia a far data dalla pubblicazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale nel quale verrà compreso;
9. di stabilire che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006, il presente provvedimento ha efficacia temporale pari a 5 anni a far data dalla pubblicazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.
Se l'istanza di proroga è presentata almeno 120 giorni prima della scadenza del termine di efficacia definito nel provvedimento di VIA, il medesimo provvedimento continua a essere efficace sino all'adozione, da parte dell'autorità competente, delle determinazioni relative alla concessione della proroga;
10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dalla legge;
11. di informare che gli obblighi di notifica del presente provvedimento verranno indicati e assolti a seguito della pubblicazione integrale del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale nel quale verrà compreso;
12. di pubblicare l'oggetto del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Firma LANNA CESARE
Data 17-06-2026



Allegato A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 1 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016 n°4)

Parere n. 276 del 09/04/2026

Oggetto: OPR SUN 4 SRL – Impianto fotovoltaico di 24,9 MW sito nel Comune di Adria (RO) e relative opere connesse denominato “Ca’ Bianca” – Comune di localizzazione: Adria (RO).
Domanda per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., art. 11 L.R. n. 4/16, D.G.R. n. 568/2018).

PREMESSE AMMINISTRATIVE

- VISTA** la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/04/2014 n. 2014/52/UE;
- VISTO** il D.Lgs. n. 152/2006 “Norme in materia ambientale” ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata “Procedura per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)”;
- VISTO** in particolare l'art. 27-bis del D.Lgd. n. 152/2006 e ss.mm.ii., rubricato “Provvedimento autorizzatorio unico regionale”;
- VISTA** la L.R. n. 4 del 18/02/2016 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale” che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n. 10 del 26/03/1999: “Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale”;
- VISTA** la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto a stabilire, tra le altre, la disciplina attuativa della procedura per il rilascio provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.lgs 8 novembre 2021 n. 199- Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- VISTO** il D.L. 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con legge 21 aprile 2023 n. 41 – Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune e in particolare le semplificazioni introdotte in materia di VIA dall'art. 47;
- VISTA** la Legge 2 febbraio 2024, n. 11 conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 9 dicembre 2023, n. 181, recante disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione dei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023;

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 2 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

- VISTO il Decreto Legge 15 maggio 2024, n. 63 convertito con modificazioni dalla L. 12 luglio 2024, n. 101 – *Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale*;
- VISTO il Decreto Legislativo 25 novembre 2024, n. 190 – *Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118*;
- VISTO il DL n. 175 del 21/11/2025 “*Misure urgenti in materia di Piano Transizione 3.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili*”, convertito nella legge 15 gennaio 2026, n.4;
- VISTA la L.R. 17/2022 – *Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra*;
- VISTA la L.R. n. 12 del 27/05/2024 “*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)*”, in particolare l'art. 23, comma 3, che stabilisce che “*i procedimenti in materia di VAS, VIA, VINCA e AIA per i quali è stato comunicato l'avvio del procedimento prima della data di entrata in vigore dei regolamenti di cui ai commi 1 degli articoli 7, 13, 17 e 22 della presente legge sono conclusi secondo le disposizioni previgenti*”;
- CONSIDERATO che il Regolamento attuativo in materia di VIA, di cui all'articolo 13 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12 è entrato in vigore il 20/01/2025 e pertanto per il procedimento in oggetto, avviato in data 10/10/2024, trova applicazione la previgente disciplina;
- VISTA l'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., relativa all'intervento in oggetto specificato, presentata dalla società OPR.SUN4 SRL (C.F. P.I.V.A. 12082820965), con sede legale in Via Ceresio n.7 CAP 20154, acquisita al prot. regionale con nn. 203079, 203077, 203115, 203166, 203172, 203181 del 24/04/2024 e successivamente perfezionata in data 28/06/2024 (prot. n. 313901 del 28/06/2024);
- TENUTO CONTO che l'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 2, lettera b) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., denominata “*impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW*”, ma il proponente ha presentato volontariamente l'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- CONSIDERATO che, al momento della presentazione dell'istanza l'impianto era riconducibile a quelli di cui all'art. 22bis del D.Lgs. 199/2021:

Art. 22 bis del D.Lgs. 199/2021: “*L'installazione, con qualunque modalità, di impianti fotovoltaici su terra e delle relative opere connesse e infrastrutture necessarie, ubicati nelle zone e nelle aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale, nonché in discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati ovvero in cave o lotti o porzioni di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento, è considerata attività di manutenzione ordinaria e non è subordinata all'((acquisizione di permessi)), autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati ((, fatte salve le valutazioni ambientali di cui al titolo III della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ove previste))*”.

Pertanto, per il progetto in esame, trovava applicazione l'art. 47 comma 11bis del D.L. 13/2023, convertito dalla Legge 41/2023, che aveva innalzato i limiti relativi agli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica di cui al punto 2) dell'Allegato II alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e alla lettera b) del punto 2) dell'Allegato IV alla medesima parte seconda, rispettivamente fissati a 25 MW e 12 MW.

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 3 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

- Il proponente aveva presentato volontariamente l'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- VISTO** che, in data 30/12/2024, è entrato in vigore il Decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190 recante *"Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118"* che, tra l'altro, ha abrogato l'art. 22 bis del D.Lgs. 199/2021;
- CONSIDERATO** che, per quanto evidenziato, ai sensi del Decreto n. 190/2024, per il progetto in esame non risulta più applicabile la normativa relativa all'art. 22bis del D.Lgs. 199/2021; tuttavia le caratteristiche dell'impianto sono riconducibili a quelle di cui all'allegato IV del D.Lgs. 152/06 (progetti sottoposti alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA regionale) punto 2 lettera d-quinquies) *impianti fotovoltaici di potenza pari o superiore a 15 MW installati a terra ubicati nelle zone e nelle aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale, nonché in discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati ovvero in cave o lotti o porzioni di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento (lettera introdotta dal D.Lgs 190/2024);*
- CONSIDERATO** che l'area d'intervento è riconducibile alle aree idonee di cui all'art. 11 bis, comma 1, lettera l, punto 4) del D.Lgs 190/2025 *"aree a destinazione industriale, direzionale, artigianale, commerciale, ovvero destinate alla logistica o all'insediamento di centri di elaborazione dati"*;
- VISTA** la nota n. 323122 del 03/07/2024 con la quale gli Uffici della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VIA hanno provveduto, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla comunicazione alle Amministrazioni e agli enti territoriali interessati di avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto e richiesta di verifica formale;
- CONSIDERATO** che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 17/07/2024 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;
- CONSIDERATO** che in riscontro alla comunicazione di avvenuta pubblicazione, è pervenuta alla scrivente (nei termini previsti dall'art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.), richiesta di documentazione integrativa da:
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rovigo (prot. n. 9253 del 04/07/2024), acquisita con prot. reg. n. 326074 del 04/07/2024;
 - Soprintendenza, Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza (prot. 21112-P del 15/07/2024), acquisita con prot. reg. n. 355883 del 16/07/2024;
 - Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica - U.O. Infrastrutture Energetiche e Autorizzazioni, prot. reg. n. 393301 del 05/08/2024;
- VISTA** la nota di R.F.I. (prot. 3640 del 18/07/2024), acquisita con prot. 360107 del 18/07/2024;
- VISTO** il "Nulla Contro" del Comando Forze Operative Nord (prot. 60781 del 02/08/2024), acquisito con prot. 391336 del 02/08/2024;
- VISTO** il "Nulla Osta" dell'Aeronautica Militare Comando 1 Regione Aerea (prot. 21060 del 29/08/2024), acquisito con prot. 437924 del 30/08/2024;
- VISTA** la nota di ENAC (prot. 159383-P del 30/10/2024), acquisita con prot. reg. 558136 del 30/10/2026;
- CONSIDERATO** che con nota prot. n. 410932 del 13/08/2024 gli uffici della U.O. V.I.A. hanno inviato alla società proponente la richiesta di completamento della documentazione avanzata dagli enti, in risposta alla quale la società proponente ha trasmesso la documentazione

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 4 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

integrativa, acquisita in data 12/09/2024 con prot. nn. 472637, 472641 e 472644 del 13/09/2024 e prot. 503687 del 02/10/2024;

- CONSIDERATO** che la documentazione allegata all'istanza e la documentazione integrativa, è stata pubblicata sul sito <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via-area-progetti> - progetto n. 34/24;
- VISTA** la nota prot. n. 519083 del 10/10/2024 con la quale la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VIA, ritenuta conclusa la fase di verifica della completezza documentale prevista dal comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha comunicato di aver provveduto alla pubblicazione sul sito web dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., e di aver dato conseguentemente avvio del procedimento;
- CONSIDERATO** che non sono pervenute osservazioni di cui al comma 4 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06;
- VISTA** la nota con cui il proponente ha dichiarato l'avvenuta presentazione del progetto al pubblico effettuata in data 04/11/2024 presso la sala Federighi della Sede Municipale del Comune di Adria in Corso Vittorio Emanuele II n°49, Adria (RO);
- CONSIDERATO** che l'intervento in oggetto è stato discusso nella seduta del 04/12/2024 del Comitato Tecnico Regionale V.I.A., e che in tale sede il Comitato ha preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione ed ha quindi deciso di richiedere al proponente una serie di integrazioni;
- CONSIDERATO** che le suddette integrazioni sono state richieste al proponente con nota prot. n. 627749 del 10/12/2024, assegnando un termine di 30 giorni per la presentazione di quanto richiesto;
- VISTA** la nota del Consorzio di Bonifica Adige Po (prot. 14828 del 09/12/2024), acquisita con prot. reg. 625316 del 10/12/2024;
- CONSIDERATO** che, con nota del 09/01/2025, acquisita con prot. reg. 12346 del 10/01/2025, la società proponente ha inviato una richiesta motivata di sospensione di 180 (centottanta) giorni dei termini per la presentazione delle integrazioni richieste ed il Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso, con nota prot. 42246 del 27/01/2025, ha accolto la suddetta richiesta;
- CONSIDERATO** che, il proponente ha presentato la suddetta documentazione integrativa, acquisita con prot. reg. nn. 340996, 341025, 341274, 341245, 341304, 341321, 341335, 341340 del 10/07/2025;
- CONSIDERATO** che, ai sensi del comma 5 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06, è stata pubblicata sul sito web della Regione Veneto la suddetta documentazione integrativa e, tramite apposito avviso, è stata avviata una nuova consultazione del pubblico in seguito alla quale non sono pervenute osservazioni;
- CONSIDERATO** che il proponente ha presentato della documentazione integrativa volontaria sul Piano Particolare di esproprio, relativa ai contenuti sugli indirizzi di recapito dei soggetti privati interessati dal tracciato della linea elettrica di connessione, acquisita con prot. reg. 434135 del 08/09/2025;
- CONSIDERATO** che il proponente ha presentato della documentazione integrativa volontaria sullo stato del rilascio del benessere al progetto delle opere di connessione da parte del soggetto gestore (TERNA), acquisita con prot.reg. 7072 del 09/01/2026;
- VISTA** la nota n. 151873 del 06/03/2026 con la quale è stata convocata, per il giorno 20/04/2026, in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., la Conferenza dei Servizi di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e alla D.G.R. n. 568/2018;

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 5 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

VISTA	la nota del Comando dei Vigili del Fuoco di Rovigo (prot. 3493 del 10/03/2026), acquisita con prot.reg. 156672 del 10/03/2026;
VISTA	la nota della Provincia di Rovigo- Area Governo del Territorio- Servizio Espropri – Elettrodotti (prot.6160/2026), acquisita con prot. 160495 del 11/03/2026;
TENUTO CONTO	che ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;
VISTA	la D.G.R. n. 1400/2017 avente per oggetto: <i>"Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9/12/2014."</i> ;
VISTI	gli esiti istruttori per la valutazione d'incidenza, di cui all'istruttoria n. 170/2025 predisposta dalla U.O. VAS, VINCA e NUVV, acquisiti agli atti;
VISTA	la nota del Ministero delle Imprese e del Made in Italy prot. 55453 del 11/03/2026, acquisita con prot. reg. 161148 del 12/03/2026;
CONSIDERATI	i contributi del gruppo istruttorio del CTR VIA, acquisiti agli atti;
VISTA	la nota del Consorzio di Bonifica Adige Po (prot. 4660 del 07/04/2026), acquisita con prot. reg.207700 del 07/04/2026;
CONSIDERATO	il parere idraulico favorevole del Consorzio di Bonifica Adige Po (prot. 4772/2026 del 08/04/2026);

DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA, ed in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, il proponente ha considerato i seguenti quadri di riferimento:

- QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E REGIME VINCOLISTICO
- QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
- QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

ANALISI DELLA COERENZA DEL PROGETTO CON LA PLANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC):

Di seguito si riporta una sintesi dell'analisi, effettuata dal proponente, in merito alle tavole di Piano per l'area oggetto di intervento:

Tavola 01a "Uso del suolo – Terra": dall'analisi della Tavola emerge che l'area di progetto ricade in una zona agropolitana e in un'area sotto il livello del mare mentre le opere di connessione ricadranno in area ad elevata utilizzazione agricola.

Tavola 01b "Uso del suolo – Acqua": dall'analisi della Tavola emerge che sia l'area di progetto sia le opere di connessione ricadranno in zona vulnerabile ai nitrati.

Tavola 01c "Uso del suolo – Idrogeologia e Rischio Sismico": dall'analisi dell'area in esame emerge che l'opera (impianto fotovoltaico e opere di connessione) sarà sita in una zona di bacini soggetti a sollevamento meccanico, nella superficie allagata nelle alluvioni degli ultimi 60 anni e nella superficie irrigua.

Tavola 02 "Biodiversità": l'opera ricade in una zona di spazio agrario con diversità medio bassa. In prossimità sud del sito sono presenti diversi corridoi ecologici e uno di questi sarà attraversato dalle opere di connessione;

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 6 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

La Tavola 03 "Energia e Ambiente" illustra che a circa 3,4 km in linea d'aria dell'area di progetto è presente un'azienda a rischio incendio rilevante. Inoltre, l'area in esame risulta essere soggetta a concentrazioni di NOx comprese tra 0 e 10 µg/m³, secondo i livelli di luglio 2004 - giugno 2005.

Tavola 04 "Mobilità": la Tavola mostra che l'area in esame è servita da ferrovia e dalla strada provinciale. La densità abitativa del territorio è bassa, con <0,10 abitanti/ettaro. Dalla Tavola si notano due ipotesi di connessione: una ferroviaria e una autostradale/superstrada; il proponente sostiene che non interferiscono in alcun caso con il progetto in esame.

Tavola 05a "Sviluppo Economico produttivo": la Tavola conferma che l'area in oggetto si trova in prossimità dell'ambito agroalimentare; inoltre l'area è caratterizzata da un'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale ≤0,02. A Sud dell'area di studio è identificato un corridoio ecologico di pianura.

Tavola 05b "Sviluppo Economico produttivo": La Tavola mostra che l'ambito in cui l'area di progetto si inserisce ha un numero di produzioni DOC, DOP, IGP compreso tra 2.1 - 4.

Tavola 06 "Crescita culturale e sociale": la Tavola mostra che l'area in esame è sovrapposta al "percorso di terra e mare" nel Polesine.

Tavola 08 "Città, motore di futuro": dalla Tavola si nota che l'area in esame ricade nell'ambito esteso tra Adige e Po.

Piano di Tutela delle Acque - P.T.A.

Di seguito si riporta una sintesi dell'analisi, effettuata dal proponente, in merito alle tavole di Piano per l'area oggetto di intervento:

Tavola 2.1 Aree sensibili: il sito in esame ricade nel bacino scolante del Mare Adriatico;

Tavola 36 Zone omogenee di protezione dall'inquinamento: L'area in esame è sita in Zona di pianura: zona a bassa densità insediativa.

Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola: Il sito rientra nella zona vulnerabile della Provincia di Rovigo (D.Lgs. 152/2006).

Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta: Il sito ricade in un'area a vulnerabilità della falda freatica Alta.

Piano di Assetto Idrogeologico - P.A.I.

Il sito in esame ricade in area a Pericolosità moderata - aree soggette a scolo meccanico.

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni - P.G.R.A.

Dall'analisi della cartografia il proponente non ha riscontrato aree di probabile alluvione/allagamento.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - P.T.C.P. della Provincia di Rovigo

Di seguito si riporta una sintesi dell'analisi, effettuata dal proponente, in merito alle tavole di Piano per l'area oggetto di intervento:

Tavola 1 "Vincoli e pianificazione territoriale": dall'analisi della Tavola emerge che l'ambito di progetto non è compreso all'interno di aree vincolate o da tutelare;

Il Comune di Adria è stato classificato in zona sismica 4 ai sensi del O.P.C.M. 3274/2003, tuttavia, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 244 del 9 marzo 2021, è stato riclassificato come zona sismica 3.

Tavola 2 "Fragilità": la Tavola mostra che l'area di progetto non è compresa all'interno di aree vincolate o da tutelare. Il proponente tuttavia evidenzia che in prossimità dell'area di interesse vi è il passaggio di n. 1 elettrodotto (132 kW) e la presenza nelle vicinanze di un'idrovora.

Tavola 2a "Sicurezza idraulica e idrogeologica": dalla lettura della Tavola emerge nuovamente che l'area in esame risulta collocata in zona a pericolosità P1 - Scolo meccanico individuata dal PAI Autorità di Bacino del Fiume Fissero-tartaro-Canalbiano;

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 7 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

Tavola 3 "Sistema ambientale naturale": dalla Tavola emerge che l'area in esame confina a est con siepi e filari di particolare valenza ambientale e naturalistica e a sud è adiacente ad un elemento dei sistemi storico ambientali minori;

Il proponente evidenzia che l'articolo 28 del P.T.C.P. rimanda ai Comuni e ai loro strumenti urbanistici l'impegno per la tutela qualitativa e quantitativa delle aree boscate di particolare valenza ambientale e naturalistica così come definite all'art. 22, eventualmente prevedendo l'espresso divieto di modificare la loro consistenza. I filari e le siepi sono presenti al confine esterno dell'area in oggetto e non saranno rimossi o modificati.

Tavola 4 "Sistema insediativo – infrastrutturale": dalla Tavola si evince che l'area in esame è sita nei pressi, a nord, di un tratto della rete ferroviaria esistente, facente parte della rete infrastrutturale principale, e in prossimità di una rete ferroviaria di progetto. Ricade nelle aree da verificare all'interno dell'ambito di riordino 8 (interessante nello specifico il territorio del comune di Adria) ed è diviso da una viabilità di livello provinciale esistente.

Inoltre, il sito ricade in un corridoio della logistica e rientra nei confini di un ambito di fulcro provinciale.

Tavola 4a "Mobilità lenta: itinerari ciclabili e vie navigabili": la Tavola mostra che il sito in esame si sviluppa all'interno di un corridoio della rete ecologica secondaria. Il sito è posto in prossimità di un itinerario ciclabile "11 – Ciclovía Filistina", di un itinerario ciclabile "3 – Tartaro-Canalbianco-Po di Levante" e di un itinerario navigabile per diporto tramite il corso d'acqua Tartaro-Canalbianco-Po di Levante;

Tavola 5 "Sistema del paesaggio": la Tavola mostra che il sito in esame è interessato dalla presenza di ambiti di pregio paesaggistico da tutelare e paesaggi storici (*grandi golene, fascia del Fissero-Tartaro-Canalbianco*) ed elementi naturali (*dossi*);

Il proponente evidenzia che, secondo la stratigrafia della zona, il dosso fluviale del fiume Po si trova a una profondità compresa tra 5,60 e 9,70 m, con un'elevazione di circa 1 m. Considerando il progetto di miglioramento fondiario, che prevede il livellamento della superficie del terreno, i lavori di sbancamento e spianamento saranno limitati agli strati più superficiali del suolo. Di conseguenza, il dosso fluviale, presente in profondità, non verrà intaccato né manomesso, garantendo così la conservazione delle sue caratteristiche geologiche.

Il proponente evidenzia inoltre che non sono presenti Ville Venete nell'intorno dell'area in esame e che gli edifici presenti nell'area in oggetto sono classificati come "Edifici di valore ambientale" per la quale si applica la disciplina relativa all'articolo 9 delle Norme Tecniche di Attuazione dei Centri Storici riguardante il Restauro, tuttavia, tali edifici non saranno in alcun modo modificati.

Tavola 6 "Tutele agronomiche e ambientali": dalla Tavola si nota che il sito in esame ricade di un ambito a minima tutela della capacità produttiva agraria;

Tavola 6a "Ambiti e direttrici di sviluppo del sistema primario": dall'analisi della Tavola si evince che l'area in oggetto di studio è sita in ambito dal distretto rurale e nelle vicinanze di una principale direttrice del turismo fluviale. Ricade, inoltre, all'interno di un ambito di sviluppo ambientale e produttivo per il settore ittico e parte di un collegamento delle aree qualificate di produzione.

Pianificazione Comunale

Piano di Assetto del Territorio – P.A.T. del Comune di Adria

Il Piano del Comune di Adria è stato approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Rovigo n. 34 del 26.4.2018 pubblicato sul B.U.R. n. 27 del 27.7.2018, successivamente adeguato alle disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e recante modifiche alla legge regionale 23 aprile 2014, n. 11 norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio (adozione variante al PAT per l'adeguamento alla legge della Regione Veneto 6 giugno 2017, n. 14 con Delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 28.12.2019).

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 8 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

Di seguito si riporta una sintesi dell'analisi, effettuata dal proponente, in merito alle tavole di Piano per l'area oggetto di intervento:

Tavola 1a "Vincoli e pianificazione territoriale": dalla lettura della Tavola 1a - Carta dei vincoli e della pianificazione emergono i seguenti aspetti:

- la porzione più a sud dell'area di intervento confina con la fascia di rispetto di 150 mt dal "Canal Bianco", ai sensi dell'art. 142 lett. C del D. Lgs. 42/2004 (corsi di acqua – fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relativi buffer);
- l'area di progetto è confinante marginalmente con le fasce di rispetto stradale ai sensi del D. Lgs. 285/1992 (art. 12). Inoltre tale strada presenta vincolo paesaggistico – aree di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/2004 art. 136): strada alberata Rovigo-Adria;
- il margine superiore dell'area in esame è confinante con fascia di rispetto ferroviario (art. 49 DPR n. 753 del 11/07/1980);
- l'area di intervento è posta interamente in area a pericolosità idraulica e idrogeologica moderata P1, come previsto dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) "Fissero-Tartaro-Canal Bianco";

Il proponente ritiene di aver tenuto conto nella redazione del layout di impianto finale di tutti i vincoli e limitazioni presenti.

Tavola 2a Carta delle invarianze: dalla lettura della Tavola emergono i seguenti confini:

- parziale confine est dell'area in progetto è interessato da "principali filari e siepi del paesaggio agrario", ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/04;
- nella zona centrale si riscontra la presenza di un'area classificata come "Dossi fluviali del Po";
- esternamente al confine a sud è presente un "sistema dell'edilizia con valore storico ambientale esterna ai centri storici";
- infine, la porzione più a sud dell'impianto confina con le aree del "sistema del paesaggio fluviale", connesse alla presenza del Canal Bianco

Tavola 3a Carta delle fragilità: dalla lettura della Tavola emerge che l'area in esame ricade parzialmente in "Area idonea a condizione A" - terreni coesivi, con proprietà geotecniche scadenti, falda poco profonda in zone distali intradossive, e parzialmente in "Area idonea a condizione C" – terreni incoerenti, con buone proprietà geotecniche su dossi fluviali, falda poco profonda. (art. 21).

Tavola 4a-a Carta delle trasformabilità – A.T.O. (Ambiti Territoriali Omogenei): l'analisi della Tavola evidenzia che l'area in esame ricade in ATO I.5 Area produttiva "Ca' Bianca";

Il proponente ritiene che il progetto in analisi risulti quindi conforme agli obiettivi descritti nella scheda tecnica relativa all'A.T.O. "Ca' Bianca".

Tavola 4b-a Carta delle trasformabilità: azioni strategiche, valori e tutele:

L'area in esame ricade totalmente in "area di urbanizzazione consolidata/programmata" (art. 26); sono presenti:

- un'indicazione di "area da verificare" (art. 28);
- viabilità primaria di connessione e distribuzione territoriale;
- opere di mitigazione ambientale legate a viabilità primaria di connessione e distribuzione territoriale;

inoltre, esterni ai confini di impianto previsti sono presenti:

- edifici e complessi di valore monumentale testimoniale (art. 35);
- corridoio ecologico (rete del P.T.C.P.) (art. 37).

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 9 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

Piano degli Interventi – P.I. del Comune di Adria

Il proponente riporta l'analisi delle Tavole del Piano degli Interventi:

L'analisi della Tavola 1.5 Zonizzazione – Vincoli – Fragilità evidenzia che l'area in esame ricade in:

- “Zona D” (art. 68 NTO);
- Compatibilità geologica (art. 45 NTO):
 - o Area idonea a condizione A
 - o Area idonea a condizione C
- Area a pericolosità idraulica e idrogeologica in riferimento al P.A.I. Fissero-Tartaro-Canalbianco – P1 “Pericolo moderato” (art. 30 NTO).

Nella stesura progettuale il proponente sostiene di aver tenuto debitamente conto dei vincoli e delle fasce di rispetto con cui risulta confinante, i quali risultano quindi esterni all'area di progetto, tali sono:

- Vincolo paesaggistico D.Lgs. n.42/2004, art. 142 lett. c - Beni Paesaggistici - Corsi d'acqua- (art. 25);
- Vincolo paesaggistico D.Lgs. n.42/2004, art. 142 lett. f - Beni Paesaggistici - Parchi e Riserve nazionali o regionali - Parco Regionale del Delta del Po (art. 25);
- Rete Natura 2000 (art. 29):
 - o Siti di interesse comunitario ai sensi del D.G.R. n° 2673/2004
 - o Zone di protezione speciale ai sensi del D.G.R. n° 2673/2004.
- fasce di rispetto:
 - o Viabilità – D.Lgs. n. 285/1992 e D.P.R. 495/1992 (art. 37);
 - o Ferrovia (art. 38).

Inoltre è presente una viabilità esistente (art. 82.) che attraversa il sito in esame.

Il proponente ritiene che il progetto in esame sia coerente con la normativa regionale, provinciale e comunale.

QUADRO PROGETTUALE

L'impianto fotovoltaico in progetto sarà realizzato nel territorio del Comune di Adria, a circa 3 km a est del centro abitato, in prossimità della località Ca' Bianca, su una superficie di circa 34ha, interamente in area classificata industriale.

L'impianto sarà direttamente connesso alla rete elettrica nazionale mediante realizzazione di un nuovo elettrodotto a 36Kv che si andrà a connettere alla Stazione Elettrica esistente 380/132/36kV denominata “Adria sud”.

L'elettrodotto a 36kV sarà interamente collocato all'interno del confine del Comune di Adria.

La potenza nominale dell'impianto è 24853,50 kWp con potenza AC di immissione pari a 20,8MW.

L'impianto fotovoltaico sarà essenzialmente composto dai seguenti elementi:

- Strutture di sostegno ad inseguimento mono assiale “tracker”;
- Pannelli fotovoltaici;
- Inverter di stringa per la conversione CC/CA;
- Cabine di raccolta;
- Cabine di trasformazione (skid);
- Faranno poi parte dell'impianto elementi ausiliari e complementari, quali:

Impianti ausiliari;

- o Sistema di sicurezza e sorveglianza;
- o Viabilità di accesso e strade di servizio;

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 10 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

o Recinzione perimetrale

Tracker

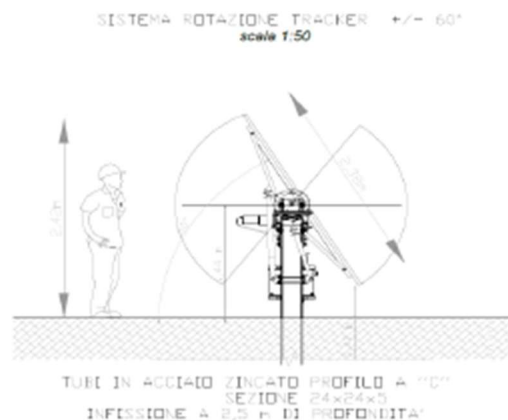
I moduli fotovoltaici saranno disposti su strutture metalliche rotanti monoassiali dette Tracker. Essi sono costituiti da travi metalliche (a sezione H o simili) direttamente infisse nel terreno (tramite macchine battipalo), che sorreggono una trave orizzontale, la quale, mediante un motore centrale, ruota – e con essa i pannelli FTV – da est verso ovest con angoli compresi tra $\pm 60^\circ$.

Nel progetto in esame il pitch (distanza tra tracker paralleli) è fissato a 4.40m.

Le misure dei tracker, che saranno definite dal fornitore in fase esecutiva, sono le seguenti:

- travi di sostegno infisse ogni 6m circa, ad una profondità di circa 2.5m;
- altezza asse orizzontale rispetto al suolo: 1.40m

I pali sono posti in opera con semplice battitura ed infissi per una profondità di circa 2.5m.



Nota istruttoria:

Nelle integrazioni presentate a luglio 2024 il proponente ha evidenziato che:

“Nella giornata dell’11 dicembre 2024 è stato eseguito un sopralluogo in sito con i tecnici di Acquevenete per la rilevazione topografica dell’acquedotto esistente posizionato lungo il confine sud del parco fotovoltaico. Rispetto a quanto precedentemente individuato mediante le mappe fornite dall’ente (ovviamente indicative), la tracciatura mediante GPS ha rivelato che il tracciato della condotta è leggermente più a Sud rispetto a quanto precedentemente ipotizzato. A seguito di questa indagine si è quindi proceduto a variare leggermente la collocazione delle strutture fotovoltaiche, togliendo alcuni tracker (in particolare quelli che formavano un triangolo a sé stante a sud del sottocampo ovest). La diminuzione del numero di tracker è stata compensata con l’utilizzo di un pannello fotovoltaico leggermente più potente (da 675 a 685 W); così facendo la potenza di picco dell’impianto è rimasta pressoché invariata”.

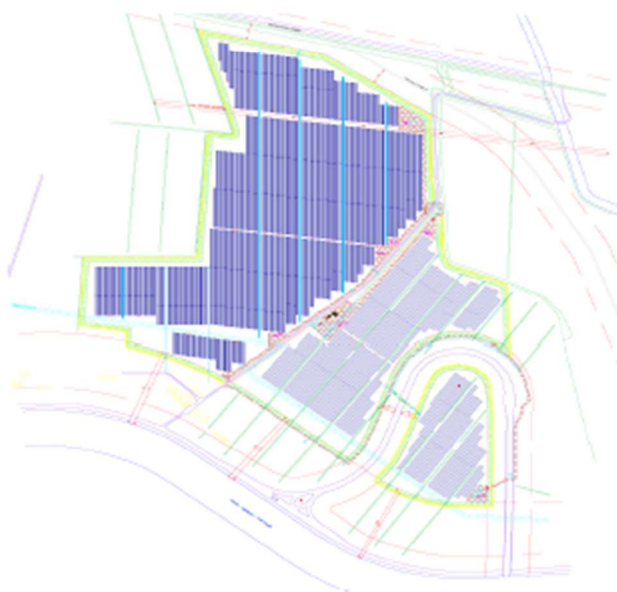
ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 11 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

Il generatore fotovoltaico, in particolare, sarà costituito da:

- N. totale di pannelli FTV: 36.330 da 685 Wp
- N. totale di stringhe: 1315
 - 200 tracker da 28 pannelli (=1 stringa)
 - 105 tracker da 42 pannelli (=1.5 stringhe)
 - 470 tracker da 56 pannelli (=2 stringhe)
- N. totale di inverter in campo: 65



Inoltre si evidenzia che, a seguito di interlocuzioni intercorse tra il proponente ed alcuni dei soggetti privati interessati dalla posa del cavidotto di connessione, il proponente ha deciso di variare leggermente il tracciato dello stesso, affinché potesse essere di minor disturbo ai singoli proprietari. A seguito di questa modifica il proponente ha ritenuto necessario rettificare anche il piano particellare.

Gruppo di conversione C.C./C.A.

La conversione C.C./C.A. avverrà tramite l'installazione di 65 inverter di stringa, modello Sungrow SG350HX o similari con funzionalità in grado di sostenere la tensione di rete e contribuire alla regolazione dei relativi parametri.

Gli inverter saranno dotati di un sistema di diagnostica interna in grado di inibire il funzionamento in caso di malfunzionamento e devono essere dotati di sistemi per la riduzione delle correnti armoniche, sia sul lato C.A. e C.C.

Cabine di trasformazione

La conversione della potenza avverrà mediante strutture compatte containerizzate dette Skid, contenenti:

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 12 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

- quadri di parallelo cavi BT;
- trasformatore in olio;
- quadri a 36kV

L'impianto sarà dotato di 7 cabine con trasformatori in olio di cui: n.4 di potenza nominale pari a e 3600 kVA e n.2 di potenza pari a 2500kVA e n.1 di potenza pari a 2000kVA; alloggiati in apposite cabine containerizzate da 20'' (o strutture simili, montate in loco, con identico ingombro). Tali cabine saranno dotate anche di: quadri di AT, quadri di BT, quadri per gli ausiliari, piccolo trasformatore bt/bt per l'alimentazione degli ausiliari, sistemi di protezione.

Connessione elettriche interne al campo

I moduli fotovoltaici sono connessi in serie a formare, elettricamente, stringhe da 28, tramite cavi solari di sezione 10mmq, che saranno fissati direttamente alle strutture metalliche dei tracker con fascette.

Tali stringhe saranno poi collegate agli inverter di stringa, dislocati in modo uniforme lungo tutto il campo fotovoltaico. Da ogni inverter partirà una terna di cavi AC di sezione adeguata (circa 240mmq) verso il quadro di raccolta nello skid.

I cavi DC di connessione degli inverter allo skid saranno posati direttamente interrati a circa 70cm di profondità rispetto al piano campagna, per evitare interferenza con le attività agricole.

Gli skid, invece, saranno collegati fra loro e alla cabina di raccolta tramite cavi AC a 36kV di adeguata sezione ad una profondità di almeno 110cm e interrati in tubo di DPE. In particolare, si è scelto di prevedere l'utilizzo dei cavi 20.8/36 kV (N)A2XS(F)2Y.

Cavidotto a 36kV esterno al campo

L'impianto fotovoltaico è connesso alla RTN mediante un cavidotto a 36kV totalmente interrato, lungo circa 3.9km, che verrà innestato alla cabina di raccolta a 36kV sita all'interno della SE 380/132/36kV "Adria sud", previo ampliamento della stessa.

Il cavidotto sarà costituito da un'unica terna 3x(20.8/36 kV (N)A2XS(F)2Y) di sezione 300mmq posata in tubo DPE ϕ 200, posto ad una profondità >110cm.

Cabina di raccolta

In prossimità dell'ingresso del campo FTV sarà installata una cabina in c.a.v. di raccolta in cui saranno posizionati i quadri elettrici a 36kV che raccoglieranno i cavi provenienti dagli Skid e da cui partiranno i cavi verso la Stazione Elettrica. Questa cabina avrà dimensioni esterne 12.10*3.30 h 3.00 m fuori terra. Tale cabina è dotata di una vasca di fondazione profonda 60cm, prefabbricata, che funge anche da vasca di raccolta cavi. La cabina si alloggia su un magrone di sottofondazione di circa 20cm. Nella vicinanza di questa cabina, sarà disposta un'altra cabina, con funzionalità di magazzino e per alloggio di piccoli quadri di controllo degli ausiliari, sistemi Scada, etc. Queste avranno la dimensione, circa, di quella di un container da 20''.

Opere civili e altri interventi minori

Per la costruzione dell'impianto fotovoltaico il proponente prevede le seguenti opere civili:

- livellamento piano campagna e creazione vasche di laminazione per regimazione idraulica;
- spostamento/rafforzamento scoline;
- trincee per cavidotti;
- Viabilità interna perimetrale per accesso agli skid con mezzi pesanti:
 - la pavimentazione sarà costituita da uno strato di 30 cm di stabilizzato completamente interrato e contenuto in uno strato di geo-tessuto e, sulla parte superiore, da un altro strato in granulare da finitura di 10 cm fuori terra. La viabilità interna sarà tale da poter garantire il raggiungimento con facilità di tutti gli Skid di trasformazione da parte dei mezzi pesanti per il trasporto e la manutenzione e, in caso di incendio, dei mezzi dei Vigili del Fuoco; per tale motivo si sono mantenute queste dimensioni:
 - la viabilità interna è larga non meno di 3.50 m con raggi di curvatura >6 m,
 - eventuali manovre per inversione a U garantiscono uno spazio di inversione iscritto tra due circonferenze di raggio 6.5 m e 13 m.

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 13 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

• Recinzione perimetrale:

L'area di impianto sarà circondata da una recinzione perimetrale di circa 4400m in rete metallica alta 2.5m fissata a pali zincati direttamente infissi a terra. È previsto che la recinzione sia aperta, nella parte inferiore, per uno spazio di circa 20cm, per permettere il passaggio della piccola fauna locale. L'accesso al campo sarà invece possibile tramite quattro cancelli in acciaio zincato di ampiezza 6m.

• Sistema di anti intrusione:

Il sistema di sicurezza e antintrusione ha lo scopo di preservare l'integrità dell'impianto contro atti criminosi mediante deterrenza e monitoraggio delle aree interessate. Sarà presente un sistema di video sorveglianza perimetrale TVCC, con copertura video di tutto il perimetro, basato su tecnologia infrarossi. Tale sistema sarà in grado di funzionare anche di notte, senza necessità di illuminazione artificiale, e sarà in ogni momento interrogabile da remoto.

Inoltre sarà previsto un semplice sistema meccanico di deterrenza che prevede l'utilizzo di viti e dadi antieffrazione da impiegarsi nei fissaggi dei moduli FV e dei dispositivi posti sul campo non protetti direttamente con altri sistemi.

Ai sistemi sopra indicati verranno abbinati un sistema di controllo varchi del personale di tipo manuale mediante consegna e registrazione delle chiavi d'impianto per il controllo delle attività nel campo.

Tutti i sistemi saranno conformi alle normative vigenti e in particolare alle normative relative alla garanzia della riservatezza della privacy.

• Impianto di illuminazione

Ai fini di ridurre e contenere l'inquinamento luminoso, non sarà previsto, lungo il perimetro, alcun corpo illuminante. L'impianto di sorveglianza avrà infatti tecnologia infrarossi e potrà quindi operare anche nel periodo notturno.

Si prevederà solo qualche piccolo punto luce attaccato alle pareti esterne delle cabine, che permetta l'eventuale accesso ad esse in periodo notturno. In particolare, si prevedono n.10 faretti a LED da esterno, ognuno posizionato sopra la porta principale di ogni cabina. Tali faretti:

- saranno a tecnologia LED;
- saranno rivolti verso il basso, senza quindi creare inquinamento luminoso verso l'alto;
- saranno dotati di sensore per l'accensione, in modo che questa avvenga solo in presenza degli addetti che devono accedere ai locali, e di interruttore temporizzato, che limita l'accensione a pochi minuti.
- avranno flusso totale emesso inferiore a 1800 lumen

INVARIANZA IDRAULICA

Il proponente evidenzia che, secondo la tabella di classificazione della DGR 2948/2009, l'intervento, considerando la superficie totale d'intervento, comporta una marcata impermeabilizzazione potenziale.

Nel caso di marcata impermeabilizzazione, andranno dimensionati i tiranti idrici ammessi nell'invaso e le luci di scarico, in modo da garantire la conservazione della portata massima defluente dall'area in trasformazione ai valori precedenti l'impermeabilizzazione.

Il volume finale di laminazione richiesto di circa 21.600 mc è gestito mediante la realizzazione di n. 04 bacini di detenzione ed il mantenimento delle scoline agrarie che saranno oggetto di risagomatura e riposizionamento per garantire una sistemazione a pettine omogenea e funzionale al funzionamento dell'impianto di collegamento dei bacini con il corpo recettore in cui far laminare le acque meteoriche prima del loro definitivo recapito nello scolo consortile Manin.

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 14 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

Nota istruttoria:

In data 08/04/2026 è stato acquisito il parere idraulico favorevole del Consorzio di Bonifica Adige Po (prot. 4772/2026 del 08/04/2026) che di seguito si riporta:

Rilevato:

- che le opere di progetto interferiscono con l'attuale assetto idraulico di un'area tributaria del canale demaniale Manin mediante condotte sversanti le acque meteoriche nelle fossalazioni private;
- che le dimensioni dell'area oggetto di trasformazione rientrano nei casi previsti nell'allegato A alla DGRV 2948/2009, nella classe d'intervento di "Marcata impermeabilizzazione potenziale".

Visti:

- l'allegato "0017 - PAUR - R07 - 00 - CompIdr .pdf" denominato "*Relazione di valutazione Compatibilità Idraulica*" e gli allegati grafici "0017-PAUR-D13-00-quoteSDP.pdf" denominato "*piano quotato stato di progetto*" e "0017-PAUR-D14-00-TavIdraulica.pdf" denominato "*quote stato di progetto e dettagli scarichi vasche*" redatti a firma del tecnico dott. ing. Giovanni Cis, che prevede per l'area oggetto dell'intervento, calcolata sulla superficie effettiva di m² 375.083,00 suddivisa in 4 sottobacini denominati: "sotto campo ovest – bacino 1", "sottocampo ovest - bacino 2", "sottocampo ovest - bacino 3", "sottocampo ovest – bacino 4";
- l'area denominata "*sotto campo ovest – bacino 1*" il tecnico estensore della relazione prevede, per la superficie effettiva di m² 40.600,00, adottando un coefficiente di impermeabilizzazione medio pari a 0,43, un volume di invaso complessivo pari a m³ 2.480,42 e corrispondenti a circa 610,94 m³/ha. Il volume totale per "*sotto campo ovest – bacino 1*" è così suddiviso: bacino di laminazione collocato a nord del sottobacino oggetto dell'intervento, di volume pari a 2.098,47 m³ profondità massima di laminazione pari a 1,00 m, scoline agrarie con altezza massima di laminazione pari a 1,00 m e volume complessivo pari a 381,95 m³;
- la previsione di una condotta finale di scarico per il "*sotto campo ovest – bacino 1*" costituita in PVC DN Ø 125 mm, collocata a nord del lotto, la quale veicolerà le acque meteoriche raccolte dai citati manufatti di laminazione nella fossalazione privata posta a nord dell'area oggetto dell'intervento, evitando livelli del fondo in posizione depressa rispetto lo scarico, garantendo le superfici asciutte nei periodi ordinari in assenza di precipitazioni;
- l'area denominata "*sotto campo ovest – bacino 2*" il tecnico estensore della relazione prevede, per la superficie effettiva di m² 172.200,00, adottando un coefficiente di impermeabilizzazione medio pari a 0,48, un volume di invaso complessivo pari a m³ 10.805,63 e corrispondenti a circa 628,23 m³/ha. Il volume totale per "*sotto campo ovest – bacino 2*" è così suddiviso: bacino di laminazione collocato a nord-ovest del sottobacino oggetto dell'intervento, di volume pari a 8.864,62 m³ profondità massima di laminazione pari a 0,46 m, scoline agrarie con altezza massima di laminazione pari a 1,00 m e volume complessivo pari a 1.941,01 m³;
- la previsione di una condotta finale di scarico per il "*sotto campo ovest – bacino 2*" costituita in PVC DN Ø 240 mm, collocata a est del lotto, la quale veicolerà le acque meteoriche raccolte dai

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

citati manufatti di laminazione nella fossalazione privata posta a est dell'area oggetto dell'intervento, evitando livelli del fondo in posizione depressa rispetto lo scarico, garantendo le superfici asciutte nei periodi ordinari in assenza di precipitazioni;

- l'area denominata "sotto campo ovest – bacino 3" il tecnico estensore della relazione prevede, per la superficie effettiva di m² 111.400,00, adottando un coefficiente di impermeabilizzazione medio pari a 0,41, un volume di invaso complessivo pari a m³ 5.190,00 e corrispondenti a circa 465,95 m³/ha. Il volume totale per "sotto campo ovest – bacino 3" è così suddiviso: bacino di laminazione collocato in posizione centrale al sottobacino oggetto dell'intervento, di volume pari a 3.293,99 m³ profondità massima di laminazione pari a 0,45 m, scoline agrarie con altezza massima di laminazione pari a 1,00 m e volume complessivo pari a 1.896,66 m³;
- la previsione di una condotta finale di scarico per il "sotto campo ovest – bacino 3" costituita in PVC DN Ø 200 mm, collocata a ovest del lotto, la quale veicolerà le acque meteoriche raccolte dai citati manufatti di laminazione nella fossalazione privata posta a ovest dell'area oggetto dell'intervento, evitando livelli del fondo in posizione depressa rispetto lo scarico, garantendo le superfici asciutte nei periodi ordinari in assenza di precipitazioni;
- l'area denominata "sotto campo ovest – bacino 4" il tecnico estensore della relazione prevede, per la superficie effettiva di m² 51.083,00, adottando un coefficiente di impermeabilizzazione medio pari a 0,34, un volume di invaso complessivo pari a m³ 3.156,76 e corrispondenti a circa 617,97 m³/ha. Il volume totale per "sotto campo ovest – bacino 4" è così suddiviso: bacino di laminazione collocato in posizione centrale al sottobacino oggetto dell'intervento, di volume pari a 2.248,74 m³ profondità massima di laminazione pari a 0,50 m, scoline agrarie con altezza massima di laminazione pari a 1,00 m e volume complessivo pari a 908,02 m³;
- la previsione di una condotta finale di scarico per il "sotto campo ovest – bacino 4" costituita in PVC DN Ø 130 mm, collocata a est del lotto, la quale veicolerà le acque meteoriche raccolte dai citati manufatti di laminazione nella fossalazione privata posta a est dell'area oggetto dell'intervento, evitando livelli del fondo in posizione depressa rispetto lo scarico, garantendo le superfici asciutte nei periodi ordinari in assenza di precipitazioni.

Considerato:

- che la presente area oggetto di trasformazione rientra all'interno di un ambito più ampio delle superfici, per le quali è necessario limitare le portate d'acqua meteoriche in modo da non aggravare l'attuale situazione idraulica;
- che i manufatti di scarico finale, previsti dal progettista con DN pari a 125 mm, 240 mm, 200 mm e 130 mm, dovranno quindi essere dotati di idonei dispositivi atti alla regolazione della portata defluente, coerenti con il limite fissato di 5 l/s ha, necessario a limitare la quantità d'acqua proveniente dall'area interessata dalla trasformazione e aventi una valvola a clapet allo sbocco;
- che le opere idrauliche dovranno essere realizzate in conformità agli elaborati grafici allegati alla succitata domanda, con particolare riferimento a quella riguardante il bacino di laminazione e la sua canalizzazione, oltre al rispetto delle quote altimetriche riferite alla rete dei capisaldi consorziali;
- che per qualsiasi tipo di variazione (destinazione d'uso del suolo, modifica delle opere idrauliche, etc.) dovrà preventivamente essere inviata apposita documentazione allo scrivente Consorzio, pena il decadimento del parere idraulico rilasciato per gli elaborati presentati;
- che a garanzia della funzionalità dell'opera di laminazione dovrà essere effettuata regolarmente un'adeguata manutenzione al fine di non pregiudicare la funzione per la quale la stessa è stata costruita;
- che vanno evitati volumi d'invaso in posizione depressa rispetto il punto finale di scarico delle acque;

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 16 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

- che dovrà essere trasmessa oltre al Comune anche al Consorzio, idonea documentazione attestante la corretta esecuzione delle opere idrauliche di che trattasi, quindi nello specifico attestazione della corretta esecuzione dei lavori, da parte del Direttore dei lavori, per quanto concerne le opere idrauliche atte a laminare la portata meteorica, i disegni esecutivi del bacino di laminazione, corredati delle quote riferite ai capisaldi regionali o consorziali.

Nei limiti delle competenze del Consorzio e fatti salvi ed impregiudicati i diritti di Enti e/o Terzi e il rilascio da parte di altre Autorità ed Enti competenti di permessi, nulla osta, autorizzazioni, licenze o simili eventualmente prescritti, si esprime parere favorevole, per quanto riguarda l'aspetto idraulico, al progetto descritto in oggetto con l'osservanza dei succitati considerato.

Per quanto concerne gli attraversamenti dei canali demaniali Manin e Nuovo Adigetto con il cavidotto di progetto, si fa presente che con nota prot. 14827 in data 09.12.2024, è stata trasmessa copia del disciplinare di concessione a titolo precario ed oneroso, secondo i disposti previsti dal R.D. 368/1904 e dal Regolamento di Polizia Idraulica; i succitati titoli verranno rilasciati in concerto con gli Uffici Regionali del Genio Civile.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il proponente ha descritto i potenziali impatti sulle seguenti componenti ambientali per le tre fasi di: cantiere, esercizio, dismissione.

- Atmosfera (qualità dell'aria)
- Idrologia
- Suolo e sottosuolo
- Flora e fauna
- Campi elettromagnetici
- Paesaggio
- Salute pubblica

Fase di cantiere e dismissione:

Impatto sulla componente aria

Nella fase di realizzazione e dismissione dell'opera, l'utilizzo di macchine e mezzi semoventi di cantiere, autocarri, nonché lo stazionamento dei materiali di cantiere, provocheranno la diffusione di polveri in atmosfera legate al transito di mezzi per raggiungere ed allontanarsi dal cantiere ed al funzionamento in loco degli stessi. Le dispersioni in atmosfera provocate da tali lavori rimangono comunque modeste e strettamente legate al periodo di realizzazione e di dismissione dell'opera.

Impatto su componenti idriche

Per quanto riguarda le aree oggetto di intervento, il proponente evidenzia che in fase di cantiere l'area non sarà pavimentata o impermeabilizzata consentendo il naturale drenaggio delle acque meteoriche nel suolo. Durante la fase di costruzione una potenziale sorgente di impatto per gli acquiferi potrebbe essere lo sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo. Tuttavia, non è previsto alcun impatto sulle acque superficiali, sotterranee o di transizione in quanto le attività saranno svolte con particolare attenzione e, in caso di evento accidentale, saranno adottate tempestivamente tutte le misure di contenimento e diffusione dell'inquinante.

Impatto su suolo e sottosuolo

Nella fase di cantiere il consumo di suolo corrisponde ad un'occupazione temporanea di suolo ovvero al momentaneo coinvolgimento di aree durante la preparazione di quanto necessario all'impianto. L'opera di cantierizzazione potrebbe prevedere delle azioni di livellamento del terreno, l'infissione di pali, l'alloggiamento di cavidotti interrati e le fondazioni necessarie alla costruzione delle cabine. Analogamente anche la fase di dismissione dei moduli fotovoltaici darà luogo sempre ad una modificazione dell'utilizzo del suolo sull'area di progetto.

Le operazioni saranno svolte limitando per quanto possibile gli impatti sul suolo e sottosuolo ed, al termine delle fasi di realizzazione e di dismissione, saranno ripristinate le condizioni iniziali.

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

Impatto sulla flora e la fauna

L'impatto sarà rappresentato dal possibile schiacciamento della vegetazione esistente e dal disturbo della fauna, generato dai mezzi pesanti in movimento.

Si sottolinea che l'entità dell'impatto è da considerarsi trascurabile in quanto l'area di impianto non ricade in zone particolarmente sensibili e da tutelare rispetto alle componenti flora e fauna quali, ad esempio, aree di riequilibrio ecologico, paesaggi protetti, parchi regionali, habitat, boschi.

Impatto sulla componente paesaggio

L'eventuale impatto per le fasi di realizzazione e di dismissione dell'impianto fotovoltaico è da considerarsi limitato nel tempo e certamente non irreversibile, come emerso dallo studio paesaggistico effettuato.

Impatto sulla componente campi elettromagnetici

Non sono previste emissioni di campi elettromagnetici dannose per la popolazione durante le fasi di costruzione e dismissione, come appurato anche dallo studio di compatibilità elettromagnetica redatto.

Impatto sulla salute pubblica

La fase realizzativa dell'impianto fotovoltaico impatterà sulla salute pubblica in maniera trascurabile in ragione dell'entità limitata del cantiere, della sua evoluzione temporale contenuta e delle misure di mitigazione adottate, descritte all'interno dello Studio di Impatto Ambientale al paragrafo specifico.

Infatti, l'intervento non prevede modifiche alla struttura urbana, non richiede nuovi servizi o attrezzature, la produzione di rifiuti sarà limitata agli imballaggi delle componenti e gli sterri verranno riutilizzati per il riporto delle opere o la costruzione di sottopassi stradali interni al sito.

Nella fase di dismissione si procederà alla rimozione di tutte le componenti, provvedendo alla loro eliminazione secondo le norme vigenti.

Fase di esercizio:

Impatto sulla componente aria

L'impianto fotovoltaico durante la fase di esercizio non produce emissioni in atmosfera e, proprio grazie al principio di funzionamento che prevede lo sfruttamento della "risorsa solare", evita l'emissione di CO2 in atmosfera contribuendo alla limitazione dell'effetto serra.

Impatto sulle componenti idriche

Gli scarichi idrici superficiali avranno le caratteristiche di qualità e quantità tali da non costituire pregiudizio ai corpi idrici recettori, inoltre, non sono previste attività di sbarramento dei corsi d'acqua.

Le potenziali fasi di disturbo sono rappresentate dalle acque generate dalle operazioni di lavaggio dei pannelli, da considerarsi trascurabili in quanto non caratterizzate dalla presenza di inquinanti.

Impatto su suolo e sottosuolo

I potenziali impatti degli interventi in progetto sulla componente sono essenzialmente riconducibili all'occupazione di suolo connessa alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, delle cabine di consegna, delle cabine di raccolta MT, delle cabine di trasformazione MT/BT e servizi ausiliari e all'interferenza con il sottosuolo correlata alla posa dei cavidotti, dei montanti dei moduli fotovoltaici e delle fondazioni delle strutture e dalle modifiche pedologiche del terreno. Il posizionamento dei pannelli è stato condotto al fine di ottimizzare gli spazi disponibili.

I moduli fotovoltaici saranno alloggiati su strutture di supporto ancorate al terreno tramite montanti in acciaio e fondazione a mezzo di pali, il cui fissaggio sarà garantito minimizzando la movimentazione delle terre.

A seguito della realizzazione dell'impianto fotovoltaico il terreno sottostante si evolverà naturalmente negli anni, verranno previste regolarmente attività di sfalcio e manutenzione e non verranno effettuate lavorazioni meccaniche del terreno, superficie ora coltivata. La mancanza di disturbi meccanici e di coltivazione permette di escludere l'uso di pesticidi chimici, fitofarmaci e fertilizzanti.

Il proponente evidenzia che la scelta degli inseguitori solari monoassiali consente di non concentrare l'ombra in corrispondenza dell'area coperta da pannelli, ma a seguito del loro movimento, la fascia d'ombra spazza con gradualità da ovest ad est l'intera superficie del terreno. Grazie a ciò non si prevedono zone sterili per troppa ombra o zone bruciate dal troppo sole, consentendo quindi lo sviluppo di un prato naturale. Anche a tal fine è previsto un piano di manutenzione e sfalcio.

Impatto sulla flora e sulla fauna

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 18 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

L'impatto è da considerarsi nullo per entrambe le componenti in quanto non vi sarà l'emissione di alcuna componente dannosa. Inoltre, a maggior tutela di flora e fauna saranno installate delle recinzioni sollevate dai 10 ai 30 cm da terra, per favorire i corridoi ecologici ed il paesaggio degli animali.

Impatto sulla componente paesaggio

Il sito in esame non è inserito in alcun contesto di particolare pregio estetico, storico/culturale e non presenta rilievi o zone sopraelevate considerabili come panoramiche, pertanto il proponente ritiene che l'impatto visivo dell'impianto in esame sarà contenuto dalle caratteristiche del territorio e dalle scelte mitigative adottate. Nella fattispecie le opere di mitigazione dei potenziali impatti saranno costituite da filari alberati lungo tutto il perimetro dell'impianto.

Impatto sulla componente campi elettromagnetici

Le uniche radiazioni associabili a questo tipo di impianti sono le radiazioni non ionizzanti costituite dai campi elettromagnetici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz), prodotti rispettivamente dalla tensione di esercizio degli elettrodotti e dalla corrente che li percorre. Al fine di evitare qualsiasi tipo di impatto è previsto l'interramento del cavidotto, in modo da poter limitare l'emissione di campi elettromagnetici e mantenere i valori sotto la soglia stabilita nella normativa vigente.

Impatti sulla salute pubblica

Durante l'esercizio dell'impianto, sulla componente salute pubblica non sono attesi potenziali impatti negativi. Le uniche emissioni attese, discontinue e trascurabili, sono imputabili ai veicoli impiegati durante le attività di manutenzione dell'impianto fotovoltaico, tuttavia, dato il numero limitato dei mezzi coinvolti, l'impatto è da ritenersi non significativo.

Si sottolinea, inoltre, l'assenza di sorgenti significative in termini di rumore, come descritto nella relazione tecnica di riferimento alla quale si rimanda per maggiori specifiche. Pertanto, gli impatti dovuti alle emissioni sonore possono ritenersi non significative.

Infine, l'intervento non prevede modifiche alla struttura urbana, non richiede nuovi servizi o attrezzature e la produzione di rifiuti è da considerarsi limitata alle attività di manutenzione dell'impianto ed alle attività di gestione del verde (i rifiuti saranno affidati a società autorizzate per il trasporto e l'avvio a smaltimento/recupero conformemente con la normativa vigente).

Impatti cumulativi

Il proponente evidenzia che, per le opere areali, tale ambito è definito da una fascia di 1,5 km misurata a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto.

Il proponente evidenzia che, all'interno della fascia di buffer, risulta in fase di autorizzazione un impianto fotovoltaico a terra di potenza di 12,103 MWp della Società Lightsources Renewable Energy Italy SPV 13 S.r.l. sito confinante con l'area in esame.

Il proponente evidenzia che, per quanto riguarda le componenti, atmosfera, clima acustico e viabilità, avranno un'incidenza temporanea e limitata all'area di intervento e saranno prese misure atte a ridurne al minimo l'entità; mentre per quanto riguarda il suolo e paesaggio, anche la sommatoria di più impianti, in particolare per quanto riguarda l'occupazione del suolo, su areali poco estesi o su terreni di pregio per le coltivazioni realizzate potrebbe rendere problematica una integrazione ottimale di questo genere di impianti.

Il proponente evidenzia, inoltre, che tutte le motivazioni sopra espresse non sono applicabili all'impianto in progetto in quanto le superfici utilizzate nella costruzione dell'impianto stesso non ricadono su terreni di pregio.

Il proponente ritiene che l'effetto cumulo, che si potrebbe ottenere nell'eventuale installazione di entrambi gli impianti nello stesso periodo temporale, tenderà ad essere mitigato dalla presenza della vegetazione prevista dal progetto lungo tutto il perimetro dell'impianto.

Per quanto detto il proponente ritiene assente, almeno allo stato di fatto, l'effetto cumulo con altri impianti e sotto l'aspetto visivo paesaggistico risulterà mitigato e di lieve entità, grazie alle misure adottate per ridurre l'effetto.

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 19 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

MISURE DI MITIGAZIONE

Mitigazione in fase di esercizio

Al fine di compensare la presenza nel territorio delle strutture che compongono l'impianto fotovoltaico, il proponente ha previsto la realizzazione di filari arborei e arboreo-arbustivi di mascheramento lungo il perimetro dell'impianto.

Tali strutture, oltre alla funzione di mascheramento, consentiranno l'inserimento dell'intervento in un sistema ecologico, garantendo transito e permanenza di selvatici di varia taglia oltre che contribuire allo sviluppo della rete ecologica.

Le aree circostanti agli elementi arborei andranno adeguatamente inerbite per proteggere e stabilizzare ulteriormente i fossi perimetrali dell'impianto e per garantire la mobilità sia dei selvatici che per la manutenzione delle strutture vegetate.

È previsto che la recinzione sia aperta, nella parte inferiore, per uno spazio di circa 20cm, per permettere il passaggio della piccola fauna locale.

Constatato che l'area è morfologicamente disomogenea, con aree depresse che in periodi di alto idrologico subiscono allagamenti duraturi tali da non permettere un regolare deflusso delle acque verso gli scolli di bonifica principali, il proponente interverrà con la realizzazione di un miglioramento fondiario di entrambe le aree.

Il miglioramento consisterà nel livellamento di n. 08 piani inclinati ricadenti negli attuali bacini idrografici dei singoli appezzamenti con contestuale temporanea chiusura delle scoline agrarie interne; si procederà poi alla realizzazione di nuove scoline agrarie interne lungo lo stesso sedime delle precedenti, ed alla realizzazione di n. 04 nuovi bacini di laminazione delle acque meteoriche.

Tutto il terreno escavato per la realizzazione delle scoline e dei bacini, assieme a quello già presente nella restante area, secondo le nuove quote di progetto, verrà steso all'interno dell'area. Inoltre le lavorazioni di movimento terra interesseranno anche la futura viabilità interna e sottoservizi, le cui terre di scavo verranno distribuite e livellate sui nuovi piani campagna.

Richiesta integrazioni del CTR VIA del 04/12/2024

Nella seduta del 04/12/2024 il Comitato Tecnico Regionale V.I.A. ha richiesto alla società proponente le seguenti integrazioni:

ASPETTI AMBIENTALI:

Terre e rocce da scavo

1. Si segnala quanto segue:

- *La planimetria deve differenziare i campioni fino a 2 metri da quelli fino a un metro. Non è chiaro il posizionamento di alcuni punti nell'area sud esterni all'area dell'impianto (62, 52, 31, ecc.).*
- *La prima tabella del capitolo 5 presenta dei refusi nei valori delle volumetrie indicate, si chiede pertanto al proponente di correggere.*
- *Si segnala che l'analisi dell'amianto sarà necessaria solo in presenza di materiale antropico di riporto mentre negli altri casi può essere omessa.*

Risposta del proponente:

L'elaborato è stato aggiornato con le modifiche e correzioni richieste, l'elaborato di riferimento è 0017-PAUR-R11-01-TRS.

Nota istruttoria:

Come richiesto, il proponente ha riportato, nella planimetria del capitolo 4, la localizzazione dei punti di indagine, distinguendo con diversa colorazione i punti con campionamento fino a 1 m di profondità da quelli fino a 2 m.

Nel set analitico è stato precisato che l'analisi del parametro Amianto è necessaria esclusivamente in presenza di materiale antropico di riporto.

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 20 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

La prima tabella del capitolo 5 è stata aggiornata con le volumetrie corrette.

Tutte le osservazioni risultano pertanto recepite e si ritiene quindi completa ed esaustiva la documentazione prodotta.

Illuminazione

2. Si concorda con quanto previsto dal proponente in merito alla non implementazione di un sistema di illuminazione perimetrale, tuttavia si ritiene necessario fare presente che tali punti luce dovranno essere conformi alla Legge Regionale 17/09 e che pertanto, al fine di poterne valutare la conformità ai requisiti di tale Legge e alle linee guida ARPAV, dovrà essere elaborato un progetto illuminotecnico con riferimento alla normativa tecnica vigente (in particolare norme UNI 10819:2021, UNI 11248:2016, UNI EN 13201-2:2016, UNI EN 12464-2:2014, UNI-TS 11726:2018, UNI 11630:2016) e ai criteri e alle linee guida ARPAV reperibili all'indirizzo <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-per-i-progettisti>

Risposta del proponente:

È stato elaborato il progetto illuminotecnico come richiesto, l'elaborato di riferimento è 017-PAUR-R24-00-ProgIllumin.

Nota istruttoria:

Relativamente alla documentazione fornita si svolgono le seguenti considerazioni, con riferimento alla legge regionale 17/09 e alla norma UNI 10819:2021.

1. Il requisito ai sensi dell'art. 9 comma 2, lettera a risulta soddisfatto, con apparecchi montati parallelamente al terreno.
2. L'efficienza delle sorgenti a LED risulta superiore a quella minima prevista e la temperatura di colore utilizzata, pari a 3000 K, viene considerata corretta.
3. I calcoli illuminotecnici, effettuati con fattore di manutenzione pari a 0.8, forniscono nell'area considerata valori di illuminamento medio rispettivamente pari a 20.4 lux per la condizione di normale servizio e pari a 53.8 lux per la condizione di servizio supplementare di manutenzione, ritenuti ammissibili.
4. Non è prevista riduzione di flusso per il normale servizio, mentre il livello di servizio supplementare di manutenzione sarà comandato da interruttori manuali.

Pertanto il progetto illuminotecnico risulta conforme alla Legge Regionale n. 17/09.

PM4

Aria

3. Non è chiaro, da quanto dichiarato a pagina 16 e 17 del PM4 (in riferimento al paragrafo 8.1.3 e ai punti 8.1.3.1 e 8.1.5.1), quale sia il tipo di strumentazione che il proponente intende utilizzare per il monitoraggio della matrice atmosfera.
In prima istanza si richiede che il proponente espliciti la tipologia di strumentazione che intende utilizzare per raccogliere i dati di qualità ambientale. Infatti, sulla base del tipo di strumentazione adoperata si applicano due diversi protocolli di monitoraggio, affini ma non intercambiabili. In particolare:
 - se il proponente decide di eseguire un PM4 utilizzando una tipologia di strumentazione CERTIFICATA ai sensi del D.Lgs 155/2010 si richiede che all'interno della relazione siano presenti le seguenti informazioni:
 - o Una caratterizzazione meteo climatica della zona di interesse con riferimento esplicito alla direzionalità dei venti prevalenti a livello annuale e stagionale.

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 21 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

- o I criteri di selezione utilizzati per ubicare spazialmente la/le centraline di monitoraggio impiegate dal proponente. Tali criteri devono necessariamente tenere conto della posizione dei ricettori discreti e sensibili presenti nell'area di interesse nonché della direzionalità dei venti prevalenti, di cui al punto precedente.
 - o Una proposta di dislocazione spaziale dei punti di monitoraggio dove si intendono posizionare la/le centraline di monitoraggio, corredata della rispettiva mappa in cui si chiede vengano esplicitati anche i ricettori discreti e sensibili della zona.
 - o La centralina ARPAPV di riferimento più vicina con cui confrontare i dati rilevati.
 - o Il cronoprogramma delle attività previste (in AO, CO, PO) e le fasi in cui si intende rilevare i parametri di qualità dell'aria. Si chiede, inoltre che siano esplicitati i criteri con cui si intende eseguire ciascuna delle campagne di monitoraggio.
 - o La frequenza e la durata delle campagne di monitoraggio previste, secondo quanto riportato nell'allegato I tabella 1 del D.lgs. 155/2010 e sulla base del relativo cronoprogramma di attività.
 - o I criteri adottati per valutare la significatività dell'impatto del cantiere di quel giorno rispetto al fondo dell'area ed intraprendere le misure di mitigazione.
 - o Le misure di mitigazione che si intende applicare in caso di superamenti dei valori soglia.
 - o La normativa di riferimento aggiornata.
- Si chiede, inoltre, che tutti i dati monitorati siano disponibili anche in formato di foglio di calcolo.
- se il proponente decide di eseguire un PMA utilizzando una tipologia di strumentazione NEAR REFERENCE (sensoristica ad elevata frequenza di misura) si richiede che all'interno della relazione siano presenti le seguenti informazioni:
 - o Una caratterizzazione meteo climatica della zona di interesse con riferimento esplicito alla direzionalità dei venti prevalenti a livello annuale, stagionale e giornaliero
 - o I criteri di selezione utilizzati per ubicare spazialmente la/le centraline di monitoraggio impiegate dal proponente. Tali criteri devono necessariamente tenere conto della posizione dei ricettori discreti e sensibili presenti nell'area di interesse nonché della direzionalità dei venti prevalenti, di cui al punto precedente.
 - o I criteri di selezione utilizzati per ubicare spazialmente un punto di bianco (in modo che non sia influenzato dalle attività di cantiere) che rilevi i parametri ambientali e i valori di fondo dell'area in contemporanea alle altre centraline di monitoraggio. Le misure di bianco dovranno essere eseguite, a carico del proponente, con la stessa strumentazione utilizzata nei punti di monitoraggio.
 - o Una proposta di dislocazione spaziale dei punti di monitoraggio e del punto di bianco dove si intendono posizionare la/le centraline di monitoraggio, corredata della rispettiva mappa in cui si chiede vengano esplicitati anche i ricettori discreti e sensibili della zona.
 - o Il cronoprogramma delle attività previste (in AO, CO, PO) e le fasi in cui si intende rilevare i parametri di qualità dell'aria. Si chiede, inoltre che siano esplicitati i criteri con cui si intende eseguire ciascuna delle campagne di monitoraggio. In particolare, per la sensoristica basata su principi ottici per la misurazione del particolato si chiede almeno il monitoraggio della temperatura e dell'umidità dell'aria da svolgersi in contemporanea al rilevamento dei parametri di qualità dell'aria.
 - o Garantire che le campagne di monitoraggio condotte con strumentazione non certificata coprano tutto il periodo di cantierizzazione (CO) e che le misure siano rilevate in continuo.
 - o La tipologia di strumentazione che si intende utilizzare nelle campagne di monitoraggio, fornendo una descrizione dettagliata dei loro principi di funzionamento e corredando la documentazione con le relative foto
 - o La frequenza e le modalità di controllo e manutenzione delle centraline di monitoraggio utilizzate a garanzia del loro corretto funzionamento (ad esempio affiancando per periodi limitati uno strumento certificato ai sensori e valutandone il grado di correlazione)
 - o I valori soglia rispetto ai valori di bianco oltre i quali si intende intervenire con le misure di mitigazione e le tempistiche con cui si intende applicare tali misure
 - o I sistemi di allerta utilizzati e le misure di mitigazione che si intende applicare tempestivamente in caso di eventuali superamenti dei valori soglia scelti a priori
- Si chiede, inoltre, che tutti i dati monitorati siano disponibili anche in formato di foglio di calcolo.

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 22 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

Per quanto riguarda i ricettori, sebbene non ne venga indicata la presenza in mappa nell'intorno dell'area di progetto, in figura 3 a pagina 21 del PMA vengono rilevati 7 ricettori abitativi, di cui, alcuni posti ad una distanza inferiore di 100 metri. Si chiede che il proponente integri tale informazione, sulla dislocazione dei ricettori rispetto al cantiere, anche per la matrice atmosfera e consideri tale informazione al fine di ubicare correttamente i sensori di rilevamento.

Si chiede infine che il proponente uniformi i valori dell'area di progetto indicati nel SLA e nel PMA, in quanto non corrispondenti.

Risposta del proponente:

L'elaborato è stato aggiornato con le modifiche e correzioni richieste, l'elaborato di riferimento è 0017-PAUR-RIS-01-PMA

Nota istruttoria:

Si osserva quanto segue:

- 1) "Non è chiaro da quanto dichiarato a pagina 16 e 17 del PMA (in riferimento al paragrafo 8.1.3 e ai punti 8.1.3.1 e 8.1.5.1), quale sia il tipo di strumentazione che il proponente intende utilizzare per il monitoraggio della matrice atmosfera.

Se, infatti, inizialmente si fa riferimento all'utilizzo di una centralina costituita da un mezzo mobile dotato della strumentazione conforme al D.Lgs. 155/2010 e s.m.i. mantenuti e tarati secondo i criteri del DM 30 marzo 2017, in un secondo momento ci si riferisce sia a una centralina fissa compatta in grado di trasmettere i dati tramite modem GPRS integrato con cadenza ogni 5 minuti sia a bassi costi di manutenzione.

Queste due tipologie di strumentazione sono entrambe compatibili al PMA, ma richiedono differenti protocolli di monitoraggio." Quanto richiesto nella precedente fase non è stato chiarito. Si chiede quindi di definire una modalità univoca di monitoraggio seguendo quanto sotto riportato:

In particolare:

Se il proponente decide di eseguire un PMA utilizzando una tipologia di strumentazione NEAR REFERENCE (sensoristica ad elevata frequenza di misura) o sensori smart si richiede che all'interno della relazione siano presenti le seguenti informazioni:

- Una caratterizzazione meteo climatica della zona di interesse con riferimento esplicito alla direzionalità dei venti prevalenti a livello annuale, stagionale e giornaliero
- I criteri di selezione utilizzati per ubicare spazialmente la/le centraline di monitoraggio impiegate dal proponente. Tali criteri devono necessariamente tenere conto della posizione dei ricettori discreti e sensibili presenti nell'area di interesse nonché della direzionalità dei venti prevalenti, di cui al punto precedente.
- I criteri di selezione utilizzati per ubicare spazialmente un punto di bianco (in modo che non sia influenzato dalle attività di cantiere) che rilevi i parametri ambientali e i valori di fondo dell'area in contemporanea alle altre centraline di monitoraggio. Le misure di bianco dovranno essere eseguite, a carico del proponente, con la stessa strumentazione utilizzata nei punti di monitoraggio.
- Una proposta di dislocazione spaziale dei punti di monitoraggio e del punto di bianco dove si intendono posizionare la/le centraline di monitoraggio, corredata della rispettiva mappa in cui si chiede vengano esplicitati anche i ricettori discreti e sensibili della zona.
- Il cronoprogramma delle attività previste e le fasi in cui si intende rilevare i parametri di qualità dell'aria. Si chiede, inoltre che siano esplicitati i criteri con cui si intende eseguire ciascuna delle campagne di monitoraggio. In particolare, per la sensoristica basata su principi ottici per la misurazione del particolato si chiede almeno il monitoraggio della temperatura e dell'umidità dell'aria da svolgersi in contemporanea al rilevamento dei parametri di qualità dell'aria.
- Garantire che le campagne di monitoraggio condotte con strumentazione non certificata coprano almeno tutto il periodo di cantierizzazione e che le misure siano rilevate in continuo.

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 23 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

- La tipologia di strumentazione che si intende utilizzare nelle campagne di monitoraggio, fornendo una descrizione dettagliata dei loro principi di funzionamento e corredando la documentazione con le relative foto
- La frequenza e le modalità di controllo e manutenzione delle centraline di monitoraggio utilizzate a garanzia del loro corretto funzionamento (ad esempio affiancando per periodi limitati uno strumento certificato ai sensori e valutandone il grado di correlazione)
- I valori soglia rispetto ai valori di bianco oltre i quali si intende intervenire con le misure di mitigazione e le tempistiche con cui si intende applicare tali misure
- I sistemi di allerta utilizzati e le misure di mitigazione che si intende applicare tempestivamente in caso di eventuali superamenti dei valori soglia scelti a priori.

Se il proponente decide di eseguire un PMA utilizzando una tipologia di strumentazione CERTIFICATA ai sensi del D.Lgs. 155/2010 si richiede che all'interno della relazione siano presenti le seguenti informazioni:

- Una caratterizzazione meteo climatica della zona di interesse con riferimento esplicito alla direzionalità dei venti prevalenti a livello annuale e stagionale.
 - I criteri di selezione utilizzati per ubicare spazialmente la/le centraline di monitoraggio impiegate dal proponente. Tali criteri devono necessariamente tenere conto della posizione dei ricettori discreti e sensibili presenti nell'area di interesse nonché della direzionalità dei venti prevalenti, di cui al punto precedente.
 - Una proposta di dislocazione spaziale dei punti di monitoraggio dove si intendono posizionare la/le centraline di monitoraggio, corredata della rispettiva mappa in cui si chiede vengano esplicitati anche i ricettori discreti e sensibili della zona.
 - La centralina ARPAV di riferimento più vicina con cui confrontare i dati rilevati
 - Il cronoprogramma delle attività previste (in AO, CO, PO) e le fasi in cui si intende rilevare i parametri di qualità dell'aria. Si chiede, inoltre che siano esplicitati i criteri con cui si intende eseguire ciascuna delle campagne di monitoraggio
 - La frequenza e la durata delle campagne di monitoraggio previste, secondo quanto riportato nell'allegato I tabella 1 del D.Lgs. 155/2010 e sulla base del relativo cronoprogramma di attività
 - I criteri adottati per valutare la significatività dell'impatto del cantiere di quel giorno rispetto al fondo dell'area ed intraprendere le misure di mitigazione.
 - Le misure di mitigazione che si intende applicare in caso di superamenti dei valori soglia.
 - La normativa di riferimento aggiornata
- 2) "Sebbene per la matrice atmosfera non venga indicata la presenza in mappa di ricettori nell'intorno dell'area di progetto, in figura 75 a pagina 134 del SIA vengono rilevati 4 ricettori abitativi posti ad una distanza inferiore di 100 metri. Si chiede che il proponente integri tale informazione anche rispetto alla matrice atmosfera e consideri tale informazione per ubicare correttamente i sensori di rilevamento." Tale richiesta appare soddisfatta.

In base a quanto sopraesposto, si ritiene che per il progetto in esame, debba essere redatto un PMA concordato con ARPAV prima dell'avvio dei lavori, al fine di poter effettuare le campagne AO.

Misure di mitigazione

4. *Valutare brevemente la meccanizzazione adottabile per le operazioni di sfalcio nei primi anni di impianto, considerando il sesto di impianto e la presenza della recinzione;*
5. *Valutare l'utilizzo del maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*), o sostituirlo con le altre specie elencate, considerando l'ecologia e la distribuzione della specie in Veneto;*
6. *Il materiale di propagazione da impiegare deve essere di provenienza certificata, ai sensi della D.G.R. 3263 del 15 ottobre del 2004, in applicazione del D.Lgs. 386 del 10 novembre 2003;*
7. *Con riferimento alla relazione agronomica delle opere di mitigazione (elaborato 0017PAURR08), le schermature verdi proposte risultano idonee allo scopo per cui sono state progettate. Tuttavia, per*

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 24 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

motivi legati all'emergenza fitosanitaria, si chiede di sostituire la specie Corylus avellana con specie affini, in quanto il nocciolo costituisce ospite intermedio dell'insetto Scaphoideus titanus, vettore della flavescenza dorata della vite. Per la scelta delle piante sostitutive il documento di riferimento è quello delle "Linee guida della Regione Veneto per la realizzazione dei boschi pianiziali" (Allegato C alla DGRV 1242/2020).

Risposta del proponente:

Gli elaborati sono stati aggiornati con le modifiche e correzioni richieste, l'elaborato di riferimento sono: 0017-PAUR-D08-01-Mitigazione, 0017-PAUR-R08-01-Agronom.

Nota istruttoria:

La proposta aggiornata del sistema di mitigazione dell'area di impianto ha seguito le prescrizioni indicate nella nota di richiesta di integrazione, evitando l'impiego di specie poco raccomandate che sono state sostituite da specie presenti tra quelle elencate all'interno dell'Allegato C della DGR del Veneto n. 1242/2020 "Linee guida per la progettazione e realizzazione degli impianti ai sensi della L.R. n. 13/2003 - Norme per la realizzazione di boschi nella pianura veneta".

Non si rilevano pertanto ulteriori elementi da segnalare, se non eventualmente la possibilità di considerare l'opportunità di prevedere – al di sotto delle aree previste a mitigazione – la semina di un miscuglio erbaceo secondo quanto descritto dalle linee guida "ambiti agricoli" prodotte nell'ambito del progetto LIFE Pollinaction disponibili a questo indirizzo web: https://www.lifepollinaction.eu/wp-content/uploads/2025/02/LINEEguida_agricolo_IT_lr.pdf al fine di fornire spazi utili agli insetti impollinatori.

ASPETTI PROGRAMMATICI:

8. In riferimento alla relazione di accompagnamento delle integrazioni presentate dal proponente, capitolo 1 – punto 1, si chiede di corredare la tavola presentata con una breve analisi esplicativa dei tematismi rappresentati e dalla sovrapposizione del progetto con tali elementi che chiarisca la coerenza del progetto, anche rispetto ai contenuti delle NTO del Piano degli Interventi.

Risposta del proponente:

L'elaborato è stato aggiornato con le aggiunte richieste, l'elaborato di riferimento è: 0017-PAUR-D21-01-tavFragilitàAdria.

Nota istruttoria:

Il proponente ha ottemperato alla richiesta.

9. Per il punto 2 della relazione di accompagnamento delle integrazioni, si rileva che non sono riportati tutti gli elementi di progetto riportati in legenda e tutte le quote. Si chiede una breve analisi esplicativa di quanto emerge dalla tavola rispetto alle distanze dagli elementi generatori di vincolo, tutele e fasce di rispetto, come disciplinati dalle NT del PAT. Al fine di una visione d'insieme, sembra opportuno che tutte le distanze vengano rappresentate in un'unica tavola.

Risposta del proponente:

L'elaborato è stato aggiornato con le modifiche e aggiunte richieste. Essendo però le tavole di riferimento due (Carta delle Invarianti e Carta delle Trasformabilità), non è stato possibile rappresentare tutte le distanze in un'unica tavola. L'elaborato di riferimento è 0017-PAUR-D22-01-VincoliPATAdria.

Nota istruttoria:

Il proponente ha ottemperato alla richiesta.

Dall'analisi della documentazione iniziale e integrativa, al fine di una maggiore comprensione del contesto e della coerenza dell'intervento, si ritengono necessari i seguenti ulteriori approfondimenti.

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 25 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

In riferimento al PTCP della Provincia di Rovigo:

10. alla Tav. 3 Sistema Ambientale Naturale, vanno approfondite le potenziali interferenze e le relazioni dell'intervento in progetto con le "Aree boscate di particolare valenza ambientale e naturalistica", poste lungo il confine est dell'impianto, e con i "Sistemi storico ambientali minori", situati lungo il confine sud.

Risposta del proponente:

L'elaborato è stato aggiornato con le modifiche richieste, l'elaborato di riferimento è 0017-PAUR-R16-01-SL4.

Nota istruttoria:

Il proponente ha ottemperato alla richiesta.

11. alla Tav. 5 Sistema del paesaggio, vanno approfondite le potenziali interferenze e le relazioni dell'intervento in progetto con gli "Ambiti di pregio paesaggistico da tutelare e paesaggi storici (grandi golene, fascia del Fissero-Tartaro-Canalbionco)" e con gli "Elementi naturali (Dossi)".
12. In riferimento al Piano degli Interventi (P.I.), alle tavole Tav. 1.5 Zonizzazione – Vincoli – Fragilità e Tav. 2.5 Sistema del paesaggio ambientale, si rilevano tematismi che non sono stati accuratamente analizzati, quali:
1. Dossi fluviali del Po (art. 51 NTO)
 2. Principali filari e siepi del paesaggio agrario (art. 57 NTO)
 3. Edifici di interesse storico, architettonico e ambientale (artt. 59-64 delle NTO)
 4. Edifici di valore ambientale (art. 64 NTO)
 5. Fasce di rispetto ed elementi generatori di vincolo (Artt. 37-39 NTO)

In particolare, per il tematismo "Dossi fluviali del Po", l'articolo 51, comma 2, delle NTO stabilisce che gli interventi devono rispettare i segni fisici che indicano la presenza del geosito ove esistente, evidenziandone il tracciato stesso mediante la sistemazione di opportune quinte arboree e/o arbustive. Sono vietati i movimenti di terra tali da alterare la riconoscibilità del geosito. Si chiede di approfondire ed esplicitare le interferenze dell'intervento con questo elemento ambientale-paesaggistico del territorio.

Risposta del proponente:

Per rispondere alla richiesta è stato elaborato un nuovo documento relativo all'interferenza tra interventi di miglioramento fondiario e dossi fluviali del Po "0017-PAUR-R25-00-InterfDossiFluv" ed è stato aggiornato l'elaborato "0017-PAUR-R16-01-SL4" con le modifiche richieste. Gli elaborati di riferimento sono:

- 0017-PAUR-R16-01-SL4
- 0017-PAUR-R25-00-InterfDossiFluv

Nota istruttoria:

Il proponente ha ottemperato alla richiesta.

13. Si segnala che all'interno del documento "Valutazione di Impatto visivo" la perimetrazione dell'area d'intervento non è individuata sempre in modo univoco, risultando anche diversa da quella riportata in altri elaborati di progetto; si chiedono, pertanto, chiarimenti in merito.

Risposta del proponente:

Gli elaborati sono stati aggiornati con le correzioni richieste. Gli elaborati di riferimento sono:

- 0017-PAUR-D16-01-FotoSDP
- 0017-PAUR-R23-01-ImpattoVisivo

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 26 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

Nota istruttoria:

Il proponente ha ottemperato alla richiesta.

14. Si segnala, inoltre, che nelle tavole relative al dettaglio della Stazione Elettrica di connessione sono rappresentate ulteriori superfici destinate a pannelli fotovoltaici e riferite, probabilmente, ad altro soggetto proponente (file: 10722AD02-DE0-07-0_Plan_Ortofoto e 10722AD02-DE0-10-0_Plan_EM). Si chiedono chiarimenti in merito a questo intervento precedentemente non segnalato.

Risposta del proponente:

Come indicato nella STMG, le opere di rete comuni consistono nell'ampliamento della SE 380/132/36kV denominata "Adria Sud". La progettazione di quest'opera è stata assegnata al produttore Tonello Energie, in qualità di capofila del tavolo tecnico. Si allegano tutti gli elaborati trasmessi dallo stesso a Terna e attualmente in attesa di benestare riguardanti queste opere e che costituiscono il cosiddetto PTO.

Come correttamente osservato, il progetto di ampliamento della sottostazione prevede la rimozione di parte dell'impianto esistente di proprietà di EF Solare, che verrà ricompensato mediante il revamping della rimanente parte a carico del tavolo tecnico. Il tavolo tecnico, per tramite del capofila, sta concordando la firma con codesta società di un accordo di impegno alla liberazione delle aree condizionato all'esecuzione del revamping sopracitato, a favore di Terna SpA in qualità di esecutrice dei lavori di espansione della sottostazione.

Per chiarezza, quindi, si specifica che sono oggetto del presente iter autorizzativo tutte le seguenti opere:

1. L'impianto fotovoltaico, per la cui costruzione ed esercizio dev'essere autorizzato il produttore OPR SUN 4.
2. Le opere di utenza (cavidotto 36kV), per la cui costruzione ed esercizio dev'essere autorizzato il produttore OPR SUN 4. Questa opera è descritta negli elaborati aventi codice 0017-ProUtenza-... e costituiscono il cosiddetto PTO Utenza. Sarà cura della scrivente ottenere il benestare da parte di Terna prima della conclusione del presente iter autorizzativo.
3. Le opere di rete (potenziamento SE "Adria Sud"), per la cui costruzione ed esercizio dev'essere autorizzata Terna SpA. Questa opera è descritta negli elaborati aventi codice 10722AD02-DE0-... (predisposti dal capofila Tonello Energie) e costituiscono il cosiddetto PTO Opere di Rete. Sarà cura della scrivente ottenere il benestare da parte di Terna prima della conclusione del presente iter autorizzativo.

Gli elaborati di riferimento sono:

- 0017-ProUtenza-D01-00-Inquadramento
- 0017-ProUtenza-D02-00-Sezioni 36kV
- 0017-ProUtenza-R03-00-Rel OdR
- 0017-ProUtenza-D04-00-Cabina36
- 0017-ProUtenza-D05-00-SLD

Nota istruttoria:

Il proponente ha fornito i chiarimenti richiesti.

ASPETTI PROGETTUALI:

15. Risulta necessario fornire riscontro alle richieste della nota TERNA spa, acquisita a prot. reg. 378251 del 27/09/2024, con particolare riferimento alla trasmissione del progetto completo delle opere RTN e indicazione della società capofila.

Risposta del proponente:

Si veda la risposta alla richiesta numero 14 in cui viene specificato lo stato attuale del tavolo tecnico legato all'ottenimento del benestare al PTO da parte di Terna.

Nota istruttoria:

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 27 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

Il proponente ha ottemperato alla richiesta.

16. Il valore di potenza indicato nella STMG, da allegare allo specifico progetto, deve essere coerente con tutti gli altri elaborati trasmessi. Ciò premesso, si prende atto della comunicazione da parte della società di avvenuta presentazione "a Terna domanda di modifica di STMG per adeguare la capacità di rete prenotata a quella del layout attuale". Tuttavia, non essendo la stessa supportata da alcuna documentazione a riguardo, permane la necessità di integrazione con riferimento a tale aspetto documentale. Si precisa altresì che, al fine del superamento della criticità evidenziata, dovrà essere presentata idonea documentazione che dimostri la conferma, da parte dell'Ente gestore, di avvenuta richiesta di modifica della STMG, nonché il preventivo aggiornato.

Risposta del proponente:

Si rimanda ai seguenti elaborati:

- 0017-PAUR-A12-01-STMG
- 0017-PAUR-A13-01-AccetSTMG

Nota istruttoria:

Il proponente ha ottemperato alla richiesta.

17. È necessario che sia data evidenza dell'accettazione del nuovo preventivo di connessione da parte della Società richiedente, ed eventualmente adeguati anche gli oneri di accettazione in caso di modifica dell'importo. Risulta inoltre opportuno, trattandosi di impianto di connessione alla RTN con modifica della stessa, che sia esplicitato attraverso apposito documento tecnico (sotto forma di relazione o elaborato grafico) quali opere di connessione siano realizzate a cura del proponente e quali dal soggetto gestore (TERN4). Per tutte le opere sopraelencate è necessaria esplicita indicazione di quali rientrino nella richiesta di autorizzazione unica compresa nel PAUR.

Risposta del proponente:

La nuova STMG è stata accettata: l'elaborato "0017-PAUR-A13-01-AccetSTMG" contiene sia il modulo specifico per l'accettazione che la quietanza di pagamento del 30%.

Si specifica inoltre che, come riportato nella relazione "0017-ProUtenza-R03-00-Rel OdR", la connessione dell'impianto alla rete sarà possibile con la costruzione delle seguenti due opere:

- Opere di Rete per la Connessione: sono le opere comuni a tutti i produttori aventi la medesima soluzione di connessione e per questo progetto consistono nell'ampliamento della Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/132 kV denominata "Adria Sud"
- Opere di Utenza per la Connessione: sono le opere del singolo produttore e per questo progetto consistono:
 - o Nella costruzione della cabina di raccolta 36kV sita all'interno dell'impianto fotovoltaico
 - o Nella posa del cavidotto 36kV di collegamento alla SE Adria Sud

In particolare, a favore di chiarezza:

- Le opere di rete per la connessione sono descritte negli elaborati che hanno codice 10722AD02-DE0-...
- Le opere di utenza per la connessione sono descritte negli elaborati che hanno codice 0017-ProUtenza-...

Inoltre, si riassume a chi saranno in capo la costruzione e l'esercizio delle principali opere:

- Costruzione Opera di rete per la connessione (Ampliamento SE): TERN4 s.p.a.
- Esercizio Opera di rete per la connessione (Ampliamento SE): TERN4 s.p.a.
- Costruzione Opera di Utenza per la connessione (Cavo AT interrato): Produttore
- Esercizio Opera di Utenza per la connessione (Cavo AT interrato): Produttore

Nota istruttoria:

Riguardo a quanto richiesto circa gli aggiornamenti delle richieste TERN4 (nota prot. reg. 378251 del 29/07/2024) e stato della richiesta di validazione del PTO di connessione al punto 1) in merito al preventivo di connessione, il proponente aveva inizialmente comunicato che alla data della prima trasmissione della documentazione integrativa (10/07/2025) erano ancora in corso i tavoli tecnici per la definizione delle opere di connessione; aveva inoltre illustrato le rispettive competenze sui tracciati e sulle modifiche alla RTN

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 28 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

necessari per il rilascio delle rispettive validazioni sul progetto della linea elettrica (per la parte di connessione e di utenza), oltre ai vari aggiornamenti intercorsi durante la predisposizione delle integrazioni. Era altresì confermato che la capofila TONELLO ENERGIE stava procedendo con la progettazione di dettaglio dell'ampliamento della S.E. denominata Adria sud. Era inoltre noto che risultavano ancora in corso di definizione, secondo quanto riportato dalla proponente, gli accordi con la proprietà dell'impianto fotovoltaico esistente all'interno dell'area della SE Adria Sud (e rappresentato il nuovo layout per il revamping dell'impianto esistente). Dato che con la successiva trasmissione di integrazioni volontarie (prot. n. 7072 del 09/01/2026) per le modifiche alle opere RTN lato connessione e lato utenza, risulta emesso sia il benestare di approvazione da parte di TERNA del progetto di competenza della capofila TONELLO ENERGIE (0017-PAUR-A29-00-BenesTernaOR), che il benestare del progetto relativo alla procedura con codice di rintracciabilità della soluzione tecnica di connessione codice pratica 202101721 (0017-PAUR-A30-00-BenesTernaUtente), le criticità relative alla richiesta di integrazioni possono intendersi superate.

18. Alcuni degli elaborati consegnati presentano una firma digitale non valida (documento D08, A12, R08, R17). Tra questi, per l'elaborato 0017-PAUR-A12-00-STMG.pdf p7m relativo al preventivo per la linea di connessione e relativa soluzione tecnica minima, l'esito di verifica riporta: "Il documento ha subito modifiche dopo l'apposizione della firma". È necessario pertanto adeguare la firma ed effettuare una nuova trasmissione degli elaborati sopra elencati (e nello specifico caso tenerne conto nella trasmissione del nuovo preventivo di connessione).

Risposta del proponente:

L'elaborato "0017-PAUR-A12-00-STMG" è stato sostituito dall'elaborato "0017-PAUR-A12-01-STMG". Le firme digitali degli elaborati citati sono state corrette.

Elaborati di riferimento:

- 0017-PAUR-D08-01-Mitigazione
- 0017-PAUR-A12-01-STMG
- 0017-PAUR-R08-01-Agronom
- 0017-PAUR-R17-00-ZRC

Nota istruttoria:

Il proponente ha ottemperato alla richiesta.

19. Con riferimento alla dimostrazione di disponibilità delle aree nell'elaborato "0017-PAUR-A15-01-DispAree", si rileva la presenza di un contratto preliminare di compravendita a rogito del Notaio Gavras di Verona Rep. 5.075 Racc. 3.434 del 5.12.2022 tra Sig. Bellato e OPR SUN 4 srl per la compravendita delle particelle Fg. 48 di Adria nn. 150, 290, 291, 295, 302, 303, 305, 307. Entro la CdS decisoria dovrà essere prodotto il contratto definitivo ovvero nuova pattuizione che superi l'obbligo di rimessione in pristino e autorizzi la realizzazione dell'impianto (e non solo attività progettuali).

Risposta del proponente:

La società OPR SUN 4 srl conferma che provvederà alla stipula del contratto definitivo di compravendita delle particelle Fg. 48 di Adria nn. 150, 290, 291, 295, 302, 303, 305, 307 prima dell'avvio dei lavori.

Nota istruttoria:

Diversamente da quanto dichiarato dal proponente, la stipula del contratto definitivo per la disponibilità delle aree, o diversa pattuizione che risolva le criticità già evidenziate in sede di richiesta integrazioni, dovrà essere resa quale documentazione minima entro la seduta della conferenza dei servizi già convocata con nota prot. 151873 del 08/03/2026, per il giorno 20/04/2026 e non prima dell'avvio dei lavori.

Si ritiene pertanto utile a tal fine segnalare al proponente la necessità di adempiere in tal senso, per il punto evidenziato. Inoltre si ritiene altresì opportuno richiedere evidenza della validità della documentazione che attesti la disponibilità di tutte le aree interessate dalla costruzione dell'impianto.

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 29 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

20. Con riferimento all'elaborato "0017-PAUR-D18-00-PianoPartOdC", risulta necessario perfezionare le indicazioni riportate al rif. catastale T1 ed inserire tra i soggetti interessati del nominativo "RETE RINNOVABILE S.R.L. Sede in ROVERETO (TN)". Nello specifico caso si richiede eventuale documentazione che attesti l'accordo bonario tra le parti aventi diritti reali sulla particella Fig. 32 mapp. n°239 del Comune di Adria.

Risposta del proponente:

Il progetto di ampliamento della sottostazione prevede la rimozione di parte dell'impianto esistente di proprietà di EF Solare, che verrà ricompensato mediante il revamping della rimanente parte a carico del tavolo tecnico. Il tavolo tecnico, per tramite del capofila, sta concordando la firma con codesta società di un accordo di impegno alla liberazione delle aree condizionato all'esecuzione del revamping sopracitato, a favore di Terna SpA in qualità di esecutrice dei lavori di espansione della sottostazione.

Il contratto con EF Solare è in discussione, si chiede di porre come condizione al titolo la dimostrazione di quanto sopra affermato (contratto firmato tra capofila ed EF Solare ad oggi ancora in discussione). In conseguenza a quanto specificato, è stato rimosso Rete Rinnovabile S.r.l. (EF Solare) dai soggetti interessati dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Come specificato in premessa, si pone l'attenzione sul fatto che è stato inoltre leggermente modificato il tracciato del cavo 36kV per accogliere le richieste di alcuni soggetti e per evitare interferenze con impianti FV/BESS situati a nord della ferrovia. A seguito di tale modifica, i proprietari XXX, XXX e XXX non sono più interessati dal passaggio del cavo 36kV, è stato invece coinvolto un nuovo proprietario XXX, di cui abbiamo già chiesto tramite PEC all'Anagrafe del Comune di Adria l'indirizzo di residenza.

Elaborati di riferimento:

- 0017-PAUR-D18-01-PianoPartOdC

Nota istruttoria:

Riguardo quanto richiesto e relativo ai soggetti interessati dalle opere di connessione per i quali è in corso anche il procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del D.P.R. 327/2001, e contestuale avviso ai proprietari privati di particelle oggetto di posa delle linee elettriche di connessione, si rileva come esposto dal proponente che sono intervenute modifiche al tracciato a seguito di ulteriori sopralluoghi per affinamento del progetto, in relazione a interferenze con linee di acquedotto in gestione ad Acque Venete nella parte nord dell'impianto. Secondo quanto riportato dal proponente quindi (dalla documentazione integrativa registrata in data 10/07/2025), il tracciato della linea elettrica ha subito alcune lievi modifiche (migliorative per alcuni dei privati precedentemente interessati) rimuovendo alcune particelle dal tracciato della linea elettrica di connessione, pur tuttavia con l'introduzione di nuove particelle (e di conseguenza nuovi soggetti privati) interessati dal passaggio. Dall'aggiornamento allegato alla revisione del Piano Particolare si evince che, per alcuni di questi, sono già in corso di definizione, accordi bonari. Considerato che per la pratica di AU si è reso necessario, all'interno di quanto previsto dal DPR 327/2001, provvedere agli avvisi di apposizione del vincolo di esproprio, si è reso necessario inoltrare l'avviso anche a tutti i nuovi soggetti interessati. Sulla base dell'aggiornamento del piano particolare di esproprio trasmesso dal soggetto proponente e comprensivo dell'elenco completo dei recapiti dei nuovi soggetti privati interessati dalla variante al tracciato (integrazioni volontarie con elaborato 0017-PAUR-D18-01- PianoPartOdC prot. 434135 del 08/09/2025), gli ultimi avvisi aggiornati sono stati inviati in data 19/01/2026. Essendo trascorsi i termini per il ricevimento di eventuali osservazioni, si può ritenere conclusa la fase di avviso prevista dall'art.16 co.4 del D.P.R. 327/2001. Con riferimento alle osservazioni ricevute, sia quelle precedenti che quelle relative all'aggiornamento del tracciato, si evidenzia che sul contenuto delle osservazioni, ai sensi del co. 12 dell'art. 16 del D.P.R. 327/2001 "L'autorità espropriante si pronuncia sulle osservazioni, con atto motivato." Pur tuttavia rilevato che la società proponente ha trasmesso le proprie controdeduzioni alle precedenti osservazioni ricevute in occasione del primo invio degli avvisi e che le osservazioni relative a questi ultimi debbano attenersi ad aspetti che riguardano il tracciato della linea di connessione, si evidenzia che parte di quanto sollevato dai soggetti privati coinvolti, si riferisce sia ad aspetti procedurali che altri aspetti (anche di natura ambientale) sul progetto.

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 30 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

Si evidenzia che le osservazioni dei soggetti privati, pervenute al di fuori dei termini di cui all'art. 27 bis del D.Lgs 152/06, aventi anche natura ambientale, (es. impatti sulla matrice paesaggio, contenimento del consumo di suolo), sono state considerate nel corso dell'istruttoria al fine della predisposizione delle considerazioni e valutazioni istruttorie di cui al presente parere.

Alla luce di quanto sopra esposto, si evidenzia che sono stati superati i motivi di criticità legati agli aspetti della linea elettrica di connessione.

VALUTAZIONI ISTRUTTORIE

IDONEITÀ/NON IDONEITÀ DELL'AREA ALL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili".

L'art. 17 del Decreto prevede che "Le Regioni e le Province autonome possono procedere alla indicazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalità di cui al presente punto e sulla base dei criteri di cui all'allegato 3";

L'allegato 3 individua, fra i criteri di non idoneità, i seguenti applicabili al caso in esame:

- le aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrate nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del D.L. 180/98 e s.m.i.;
 - Il sito in esame ricade in area a Pericolosità moderata – aree soggette a scolo meccanico.

Nota istruttoria:

L'area interessata dal progetto in oggetto ricade nel territorio di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e come tale compresa nel Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni del Distretto padano 2021 – 2027 approvato con il DPCM del 1 dicembre 2022.

Tale area, ricadente nell'UoM III026, è interessata dai seguenti scenari di pericolosità idraulica da alluvione:

- aree potenzialmente interessate da alluvioni rare (L) per le piene del fiume Po, a cui è stata associata una pericolosità P1;
- aree potenzialmente interessate da alluvioni rare (L), a cui è stata associata una pericolosità P1, connesse al funzionamento della rete idraulica secondaria di bonifica.

Con Deliberazioni della Conferenza Istituzionale Permanente n. 10/2025 e 11/2025 del 18 dicembre 2025 sono state riesaminate e aggiornate le mappe di pericolosità e rischio di alluvioni e, contestualmente, adottate per le stesse le misure temporanee di salvaguardia.

Le mappe di pericolosità e rischio di alluvioni riesaminate e aggiornate (link: <https://webgis.adbpo.it/catalogue/#/map/2132>) individuano per l'area in oggetto i seguenti scenari di pericolosità idraulica da alluvione:

- aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti (M) per le piene del fiume Po, a cui è stata associata una pericolosità P2, limitatamente allo scenario di rottura arginale (RP – Reticolo principale);
- aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti (M) per le piene del fiume Fissero-Tartaro-Canalbiano (Po di Levante), a cui è stata associata una pericolosità P2, limitatamente allo scenario di rottura arginale (RSP-Reticolo secondario di pianura);
- aree potenzialmente interessate da alluvioni rare (L), a cui è stata associata una pericolosità P1, connesse al funzionamento della rete idraulica secondaria di bonifica, limitatamente alla condizione di area definita "a scolo meccanico" (RSP-Reticolo secondario di pianura).

Con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 13/2025 del 18 dicembre 2025 è stato inoltre

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 31 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

adottato il Progetto di Variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po (PAI Po) per la sua estensione al bacino idrografico del Fissero, Tartaro, Canalbianco (D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 64, c.1 lett. b, numeri da 2 a 7). Di conseguenza, trovano applicazione, quali misure temporanee di salvaguardia, ai sensi dell'art. 65, comma 7 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., le disposizioni di cui alle Norme di Attuazione del PAI Po, le correlate direttive tecniche e i regolamenti.

Gli articoli 7 e successivi del Decreto n. 4/2026 del 19/01/2026 del Segretario Generale dell'Autorità stabiliscono gli indirizzi normativi per il riesame e l'eventuale aggiornamento delle disposizioni emanate dalle Regioni ai sensi dell'art. 58 delle NA del PAI Po e dell'art. 22 delle NA del PAI Delta.

Per le aree interessate dall'impianto in oggetto, localizzate all'interno dell'UoM III026 (ex bacino idrografico interregionale del Fissero Tartaro Canalbianco), non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento.

LEGGE REGIONALE 19 luglio 2022, n. 17 "Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra".

La L.R. n. 17/2022, ai sensi del DM 10 settembre 2010 e del D.Lgs. n. 199/2021, individua aree con indicatori di presuntiva non idoneità e aree con indicatori di idoneità alla realizzazione di impianti fotovoltaici.

L'art. 3 della L.R. individua gli indicatori di presuntiva non idoneità delle aree utilizzabili ai fini della realizzazione di impianti fotovoltaici e le seguenti superfici e aree sono applicabili al caso in esame:

- Comma 1 lett. B punto 5) aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico oggetto di specifiche disposizioni contenute nei piani di settore in materia di difesa e gestione del rischio idrogeologico.
 - Il sito in esame ricade in area a Pericolosità moderata – aree soggette a scolo meccanico.

Nota istruttoria:

Si rimanda alla considerazione di cui sopra, effettuata in merito al criterio di non idoneità di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili".

- Comma 1, lettera B punto 4) - Aree che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità e aree su cui insistono le oasi di protezione e le zone di ripopolamento e cattura individuate dal vigente Piano faunistico venatorio regionale

Nota istruttoria:

Con riferimento alla presunta interferenza del progetto con le ZRC comprese nel Piano Faunistico Venatorio, a seguito di una puntuale verifica sulle modifiche introdotte al Piano Faunistico Venatorio regionale 2022-2027 dalla DGR n. 401/2024, risulta che, a seguito del ridimensionamento della ZRC_RO_023" denominata "Fasana", l'area dell'impianto risulta esterna al perimetro della citata Zona di ripopolamento e cattura.

L'art. 7 della L.R. 17/2022 individua le aree con indicatori di idoneità ai fini della realizzazione di impianti fotovoltaici e le seguenti superfici e aree sono applicabili al caso in esame:

- Comma 1 lett. a) le aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, ivi incluse quelle dismesse;
 - L'intervento in progetto ricade in un'area classificata come "Zona D" (art. 68 NTO);

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 32 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

DECRETO LEGISLATIVO 8 novembre 2021, n.199 / DECRETO LEGISLATIVO 25 novembre 2024, n.190

Al momento della presentazione dell'istanza l'impianto era riconducibile a quelli di cui all'art. 22bis del D.Lgs. 199/2021:

Art. 22 bis del D.Lgs. 199/2021: *"L'installazione, con qualunque modalità, di impianti fotovoltaici su terra e delle relative opere connesse e infrastrutture necessarie, ubicati nelle zone e nelle aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale, nonché in discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati ovvero in cave o lotti o porzioni di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento, è considerata attività di manutenzione ordinaria e non è subordinata all'((acquisizione di permessi)), autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati ((, fatte salve le valutazioni ambientali di cui al titolo III della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ove previste))".*

Pertanto, per il progetto in esame, trovava applicazione l'art. 47 comma 11bis del D.L. 13/2023, convertito dalla Legge 41/2023, che aveva innalzato i limiti relativi agli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica di cui al punto 2) dell'Allegato II alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e alla lettera b) del punto 2) dell'Allegato IV alla medesima parte seconda, rispettivamente fissati a 25 MW e 12 MW.

Il proponente aveva presentato volontariamente l'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

In data 30/12/2024, è entrato in vigore il Decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190 recante *"Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118"* che, tra l'altro, ha abrogato l'art. 22 bis del D.Lgs. 199/2021.

Per quanto evidenziato, ai sensi del Decreto n. 190/2024, per il progetto in esame non risulta più applicabile la normativa relativa all'art. 22bis del D.Lgs. 199/2021; tuttavia le caratteristiche dell'impianto appaiono riconducibili a quelle di cui all'allegato IV del D.Lgs. 152/06 (progetti sottoposti alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA regionale) punto 2 lettera d-quinquies) *impianti fotovoltaici di potenza pari o superiore a 15 MW installati a terra ubicati nelle zone e nelle aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale, nonché in discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati ovvero in cave o lotti o porzioni di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento (lettera introdotta dal D.Lgs 190/2024).*

L'area d'intervento è riconducibile alle aree idonee di cui all'art. 11 bis, comma 1, lettera l, punto 4) del D.Lgs 190/2025 *"aree a destinazione industriale, direzionale, artigianale, commerciale, ovvero destinate alla logistica o all'insediamento di centri di elaborazione dati"*.

RETE NATURA 2000

L'ambito di progetto ricade esternamente ai siti di rete Natura 2000.

I siti più prossimi sono:

- ZPS IT 3270023 "Delta del Po" che dista circa 2,5 km in linea d'aria dall'ambito di progetto;
- ZSC-ZPS IT 3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto" che dista circa 2,5 km in linea d'aria dall'ambito di progetto.

Nota istruttoria:

Si riportano gli esiti per la valutazione di incidenza (sulla base della relazione istruttoria degli uffici della U.O. VAS,VINCA e NUVV n. 170/2025):

"Sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce, si propone all'Autorità competente di:

DARE ATTO

che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 33 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

- A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalle misure di conservazione (DD.G.R. n. 2371/2006, 786/2016, 1331/2017, 1709/2017);
- B. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
- C. i moduli fotovoltaici siano dotati di vetro temprato anti-riflettente ad alta trasmittanza o tecnologia equivalente o con altri sistemi adeguati a prevenire fenomeni di riflessione, estesi ed uniformi, o di "effetto lago" ovvero adottando a tal fine accorgimenti gestionali od organizzativi dell'impianto;

DICHILARE

per la richiesta di realizzazione di un impianto fotovoltaico di 24.9MW sito e relative opere connesse denominato "Cà Bianca" nel comune di Adria (RO), una positiva conclusione (con prescrizioni) della procedura di valutazione di incidenza (art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.) a seguito del verificato rispetto dei requisiti di cui al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017

PRESCRIVERE

1. di non coinvolgere habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate (provvedendo al rafforzamento delle condizioni ecotonali con le parti rurali contermini all'impianto): *Bufo viridis*, *Rana dalmatina*, *Trinurus carnifex*, *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Egretta garzetta*, *Falco columbarius*, *Eptesicus serotinus*, *Hypsugo savii*, *Pipistrellus kuhlii*. Le fasce arboreo-arbustive perimetrali dovranno avere una struttura pluristrata e multiplana, di adeguata ampiezza (possibilmente non inferiore a 5 m). Altresì andranno effettuati gli interventi necessari per garantire la persistenza e la funzionalità delle opere a verde per l'intera durata dell'impianto;
2. di impiegare, laddove questi siano previsti, sistemi di illuminazione artificiale in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e che le fonti di illuminazione artificiale siano altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
3. di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

ASPETTI PROGRAMMATICI:

Con riferimento al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – PTRC:

- Nella Tav.n.01.a "Uso del suolo – Terra" il sito rientra all'interno delle aree ad elevata utilizzazione agricola e area sotto il livello del mare. Il cavodotto interrato transiterà lungo aree ad elevata utilizzazione agricola;
- nella Tav.n.01 B "Uso del Suolo – Acqua", l'area di intervento e le opere di connessione ricadono in zona vulnerabile ai nitrati;
- nella Tav. n.01c "Uso del suolo idrogeologia e rischio sismico", l'area di intervento e le opere di connessione ricadono in una zona di bacini soggetti a sollevamento meccanico, nella superficie allagata nelle alluvioni degli ultimi 60 anni e nella superficie irrigua;
- nella Tav.n.02 "Biodiversità", l'area di intervento ricade in una zona di spazio agrario con diversità medio bassa. In prossimità sud del sito sono presenti diversi corridoi ecologici e uno di questi sarà attraversato dalle opere di connessione;

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 34 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

- nella Tav.n.03 "Energia e Ambiente", l'area di intervento dista circa 3,4 km in linea d'aria da un'azienda a rischio incendio rilevante ed essere soggetta a concentrazioni di NOx comprese tra 0 e 10 µg/m³, secondo i livelli di luglio 2004 - giugno 2005;
- nella Tav.n.04 "Mobilità", l'area di intervento è servita da ferrovia e dalla strada provinciale.

Dall'analisi dell'elaborato grafico si rilevano due ipotesi di connessione: una ferroviaria e una autostradale/superstrada ma che non interferiscono in alcun caso con il progetto in esame.

- nella Tav.n.05a "Sviluppo Economico produttivo", l'area di intervento si trova in prossimità dell'ambito agroalimentare; inoltre l'area è caratterizzata da un'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale ≤0,02. A Sud dell'area di studio è identificata un corridoio ecologico di pianura;
- nella Tav.n.06 "Crescita culturale e sociale", l'area di intervento è sovrapposta al "percorso di terra e mare" nel Polesine;
- nella Tav.n.9, relativa al "Sistema del Territorio rurale e della rete ecologica", evidenzia che l'area di progetto, facente parte dell'ambito territoriale n. 36 denominato "Bonifiche del Polesine Occidentale" è ricompresa tra le "aree ad elevata utilizzazione agricola".

Con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP:

- nella Tav.n.1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale", l'area di intervento non ricade in ambiti soggetti a vincoli;
- nella Tav.2 "Fragilità", l'area di intervento non è compresa all'interno di aree vincolate o da tutelare; Nell'elaborato si evidenzia che in prossimità dell'area di interesse è presente il tracciato di un elettrodotto (132 kW) e la presenza di un'idrovora;
- Tav.n.2a, dedicata alla "sicurezza idraulica e idrogeologica", l'area di intervento risulta collocata in zona a pericolosità P1 – Scolo meccanico individuata dal progetto PAI Autorità di Bacino del Fiume Fissero-Tartaro-Canalbiano;
- nella Tav.n.3 "Sistema Ambientale", l'area di intervento confina a est con siepi e filari di particolare valenza ambientale e naturalistica e a sud è adiacente ad un elemento dei sistemi storico ambientali minori (art.22 e 28 NTA);
- nella Tav.n.4 "Sistema insediativo infrastrutturale" si evince che l'area di intervento è ubicata sita nei pressi, a nord, di un tratto della rete ferroviaria esistente, facente parte della rete infrastrutturale principale, e in prossimità di una rete ferroviaria di progetto. Inoltre, il sito ricade in un corridoio della logistica e rientra nei confini di un ambito di fulcro provinciale;
- nella Tav.n.4a "Mobilità lenta: itinerari ciclabili e vie navigabili" si evince che l'area di intervento si sviluppa all'interno di un corridoio della rete ecologica secondaria. Il sito è posto in prossimità di un itinerario ciclabile "11 – Ciclovía Filistina", all'itinerario ciclabile "3 – Tartaro-Canalbiano-Po di Levante" e ad un itinerario navigabile per diporto tramite il corso d'acqua Tartaro-Canalbiano-Po di Levante;
- nella Tav.n.5 "Sistema del Paesaggio" si evince che l'area di intervento è interessata dalla presenza di ambiti di pregio paesaggistico da tutelare e paesaggi storici (grandi golene, fascia del Fissero-Tartaro-Canalbiano) ed elementi naturali (dossi).

Dalla analisi della documentazione integrativa trasmessa (vd.pag.39 elaborato cod."0017-PAUR-R16-01-SIA") emerge che "...Secondo la stratigrafia della zona, il dosso fluviale del fiume Po si trova a una profondità compresa tra 5,60 e 9,70 m, con un'elevazione di circa 1 m. Considerando il progetto di miglioramento fondiario, che prevede il livellamento della superficie del terreno, i lavori di sbancamento e spianamento saranno limitati agli strati più superficiali del suolo. Di conseguenza, il dosso fluviale, presente in profondità, non verrà intaccato né manomesso, garantendo così la conservazione delle sue caratteristiche geologiche, come meglio specificato nella nuova relazione allegata".

- nella Tav.n.6 "Tutele agronomiche e ambientali" si evince che l'area di intervento, ricade di un ambito a minima tutela della capacità produttiva agraria.
 - nella Tav.n.6a "Ambiti e direttrici di sviluppo del sistema primario" si evince che l'area di intervento, si evince che l'area in oggetto di studio è sita in ambito dal distretto rurale e nelle vicinanze di una principale direttrice del turismo fluviale.
- Ricade, inoltre, all'interno di un ambito di sviluppo ambientale e produttivo per il settore ittico e parte di un collegamento delle aree qualificate di produzione.

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 35 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

Il tracciato del cavidotto interessa due corsi d'acqua vincolati ai sensi dell'art.142, lett. c) del D. Lgs. 42/2004 "Naviglio Adigetto" e "Naviglio Scortico", segnalati nella tav.1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale"; i medesimi corsi d'acqua sono individuati nella tav.3 "Sistema Ambientale" quali "sistemi storico ambientali minori".

Dalla analisi del Piano di Assetto del Territorio:

- nella Tav. n.1a "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" si evidenzia che la parte a sud dell'area di intervento confina con la fascia di rispetto di 150 mt dal "Canal Bianco", ai sensi dell'art.142 lett. C del D. Lgs. 42/2004 (corsi di acqua – fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relativi buffer), ed è posta interamente in area a pericolosità idraulica e idrogeologica moderata P1, come previsto dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) "Fissero-Tartaro-Canal Bianco".

L'area di progetto non rientra nella fascia di rispetto della strada alberata Rovigo-Adria (vincolo paesaggistico-aree di notevole interesse pubblico, D.Lgs. 42/2004, art. 136).

- nella Tav. n.2a "Carta delle Invarianti" si evidenzia che parte dell'area di intervento nel confine est è interessata da "principali filari e siepi del paesaggio agrario" ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/04, mentre nella zona centrale si riscontra la presenza di un'area classificata come "Dossi fluviali del Po". Nella posizione esterna al confine a sud è presente un "sistema dell'edilizia con valore storico ambientale esterna ai centri storici".

La porzione più a sud dell'area interessata dall'impianto confina con le aree del "sistema del paesaggio fluviale", connesse alla presenza del Canal Bianco;

- nella Tav.n.3a "Carta delle fragilità", si evidenzia che parte dell'area di intervento ricade in "Area idonea a condizione A" - terreni coesivi, con proprietà geotecniche scadenti, falda poco profonda in zone distali intradossive, e parte in "Area idonea a condizione C" – terreni incoerenti, con buone proprietà geotecniche su dossi fluviali, falda poco profonda. (art. 21);

- nella Tav.n.4a-a "Carta delle trasformabilità", l'area di intervento ricade in ATO I.5 Area produttiva "Ca' Bianca". Il PAT riconosce che l'area oggetto di intervento risulta "riservata esclusivamente alla costruzione di edifici a carattere produttivo, comprese attività direzionali e di ricerca, nonché alloggi per mostre permanenti e per la commercializzazione dei prodotti. In questa direzione sarà opportuno privilegiare le tipologie produttive speciali e caratteristiche del Polesine, favorendo il loro sviluppo";

- nella Tav.n.4b-a "Carta delle trasformabilità: azioni strategiche, valori e tutele", l'area di intervento ricade in "area di urbanizzazione consolidata/programmata" (art. 26); sono presenti:
 - un'indicazione di "area da verificare" (art. 28);
 - viabilità primaria di connessione e distribuzione territoriale;
 - opere di mitigazione ambientale legate a viabilità primaria di connessione e distribuzione territoriale;
 - inoltre, esterni ai confini di impianto previsti sono presenti:
 - edifici e complessi di valore monumentale testimoniale (art. 35);
 - corridoio ecologico (rete del P.T.C.P.) (art. 37).

Dalla analisi della documentazione integrativa trasmessa (vd.pag.61elaborato cod."0017-PAUR-R16-01-SIA") relativamente alla verifica del Piano degli Interventi emerge che l'elaborato presente nella relazione denominato "Tav.n.1.5 - Zonizzazione – Vincoli – Fragilità" evidenzia che l'area di intervento:

- ricade in ZTO tipo "D" (art.68 NTO);
- per quanto concerne la compatibilità geologica (art.45 NTO) parte dell'area risulta in "Area idonea a condizione A" e parte in "Area idonea a condizione C";
- ricade in Area a pericolosità idraulica e idrogeologica in riferimento al P.A.I. Fissero-Tartaro-Canalbiano – P1 "Pericolo moderato" (art.30 NTO);

Il proponente ha provveduto a fornire le integrazioni richieste trasmettendo:

- l'elaborato denominato "0017-PAUR-D21-01-tavFragilitàAdria", completo della relazione contenente una breve analisi esplicativa dei tematismi rappresentati e dalla sovrapposizione del progetto con tali elementi che chiarisce la coerenza del progetto, anche rispetto ai contenuti delle NTO del Piano degli Interventi;

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 36 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

- l'elaborato denominato "0017-PAUR-D22-00-VincoliPATadria", completo di una breve analisi esplicativa di quanto emerge dalla tavola rispetto alle distanze dagli elementi generatori di vincolo, tutele e fasce di rispetto, come disciplinati dalle NT del PAT;
- l'elaborato denominato "0017-PAUR-R16-01-SIA", dove nell'analisi della "Tav.03 -Sistema Ambientale Naturale" del PTCP (pag.34), viene precisato che "...l'articolo 28 del P.T.C.P. rimanda ai Comuni e ai loro strumenti urbanistici l'impegno per la tutela qualitativa e quantitativa delle aree boscate di particolare valenza ambientale e naturalistica così come definite all'art. 22, eventualmente prevedendo l'espresso divieto di modificare la loro consistenza. Tuttavia, il progetto in esame non prevede le rimozioni di tali siepi e filari";
- l'elaborato denominato "0017-PAUR-R16-01-SIA", dove nell'analisi della "Tav.5 - Sistema del paesaggio", viene precisato che "Secondo la stratigrafia della zona, il dosso fluviale del fiume Po si trova a una profondità compresa tra 5,60 e 9,70 m, con un'elevazione di circa 1 m. Considerando il progetto di miglioramento fondiario, che prevede il livellamento della superficie del terreno, i lavori di sbancamento e spianamento saranno limitati agli strati più superficiali del suolo. Di conseguenza, il dosso fluviale, presente in profondità, non verrà intaccato né manomesso, garantendo così la conservazione delle sue caratteristiche geologiche, come meglio specificato nella nuova relazione allegata";
- l'elaborato denominato "0017-PAUR-R16-01-SIA", dove nell'analisi della "Tav. 1.5 Zonizzazione – Vincoli – Fragilità", sono stati riportati i seguenti approfondimenti:

A pagina 60 il tema delle fasce di rispetto ed elementi generatori di vincolo (Artt. 37-39 NTO) è stato così sviluppato:

"Nella stesura progettuale si è tenuto debitamente conto dei vincoli e delle fasce di rispetto con cui risulta confinante, i quali risultano quindi esterni all'area di progetto, tali sono:

- *Vincolo paesaggistico D.Lgs. n.42/2004, art. 142 lett. c - Beni Paesaggistici - Corsi d'acqua (art. 25);*
- *Vincolo paesaggistico D.Lgs. n.42/2004, art. 142 lett. f- Beni Paesaggistici - Parchi e Riserve nazionali o regionali - Parco Regionale del Delta del Po (art. 25);*
- *Rete Natura 2000 (art. 29): Siti di interesse comunitario ai sensi del D.G.R. n° 2673/2004, Zone di protezione speciale ai sensi del D.G.R. n° 2673/2004;*
- *fasce di rispetto: Viabilità – D.Lgs. n. 285/1992 e D.P.R. 495/1992 (art. 37), Ferrovia (art. 38)."*

A pagina 66 il tema dei Dossi fluviali del Po (art. 51 NTO) è stato così sviluppato:

"Secondo la stratigrafia della zona, il dosso fluviale del fiume Po si trova a una profondità compresa tra 5,60 e 9,70 m, con un'elevazione di circa 1 m. Considerando il progetto di miglioramento fondiario, che prevede il livellamento della superficie del terreno, i lavori di sbancamento e spianamento saranno limitati agli strati più superficiali del suolo. Di conseguenza, il dosso fluviale, presente in profondità, non verrà intaccato né manomesso, garantendo così la conservazione delle sue caratteristiche geologiche";

A pagina 66 il tema dei Principali filari e siepi del paesaggio agrario (art. 57 NTO) è stato così sviluppato: *"I filari e le siepi sono presenti al confine esterno dell'area in oggetto e non saranno rimossi o modificati";*

A pagina 68 il tema degli "Edifici di interesse storico, architettonico e ambientale" (artt. 59-64 delle NTO) è stato così sviluppato: *"Gli edifici presenti nell'area in oggetto sono classificati come "Edifici di valore ambientale" per la quale si applica la disciplina relativa all'articolo 9 delle Norme Tecniche di Attuazione dei Centri Storici riguardante il Restauro, tuttavia, tali edifici non saranno in alcun modo modificati";*

- l'elaborato denominato "0017-PAUR-R23-01-ImpattoVisivo", è stato aggiornato con la precisazione che la perimetrazione dell'area di intervento è stata individuata in modo univoco anche rispetto agli elaborati di progetto.

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 37 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

ASPETTI AMBIENTALI

Campi elettromagnetici

1. Per la "Sezione A", "Sezione B", "Sezione C", "Sezione D" si prende atto delle DPA dichiarate e dei dati forniti per il calcolo delle stesse, si prende, inoltre, atto della dichiarazione relativa all'ubicazione delle stesse all'interno dell'area recintata e di non intersezione delle DPA con luoghi a permanenza superiore alle 4 ore giornaliere;
2. Per le cabine di trasformazione sono verificate le DPA, come previsto al punto 6.1 del DMA 29/05/2008, si prende inoltre atto della dichiarazione relativa all'ubicazione delle stesse all'interno dell'area recintata e di non intersezione della DPA con luoghi a permanenza superiore alle 4 ore giornaliere;
3. Per il Cavidotto a 36kV interrato di collegamento tra l'impianto FV e la SE Adria Sud di Terna S.p.A. sono verificate le DPA, come previsto al punto 6.1 del DMA 29/05/2008, si prende inoltre atto della dichiarazione di non intersezione della DPA con luoghi a permanenza superiore alle 4 ore giornaliere;
4. Per quanto attiene la presenza di eventuali ricettori di natura abitativa, si prende atto della dichiarazione sulle distanze minime dell'opera dai ricettori più prossimi all'area di impianto (più di 20 m dal confine dell'area di progetto).

Si ritiene dunque che la documentazione prodotta per l'analisi dell'impatto dovuto ai campi elettromagnetici generati dall'opera sia completa.

Impatto acustico

Relativamente alla documentazione presentata nell'ambito dello studio dell'impatto acustico generato dall'opera, si effettuano le seguenti considerazioni:

1. è descritto il procedimento con cui il modello previsionale è stato calibrato ed è indicata l'incertezza dei livelli calcolati;
2. per le diverse fasi di cantiere, nel caso non sia possibile rispettare i limiti stabiliti dal regolamento comunale, sarà richiesta specifica autorizzazione in deroga prevista per le attività temporanee, nel rispetto delle prescrizioni indicate.

Considerato il basso livello di rumore immesso, si può ritenere che nella fase di esercizio dell'impianto saranno rispettati i limiti previsti dalla vigente classificazione acustica comunale.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

VISTA la normativa vigente in materia, sia statale che regionale e in particolare:

- il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006;
- il D.Lgs. n. 387 del 29/12/2003;
- il D.Lgs. n. 199 del 08/11/2021;
- la Legge n. 41 del 21/04/2023;
- il D.L. n. 13 del 24/05/2023;
- Legge n. 11 del 02/02/2024;
- il D.L. n. 63 del 15/05/2024;
- il D.L. n. 175 del 21/11/2025, convertito nella Legge 15 gennaio 2026, n.4;
- il D.Lgs. n. 190 del 25/11/2024;
- D.M. 10/09/2010;
- la L.R. n. 17 del 22/07/2022;
- la L.R. n. 12 del 27/05/2024.

ESAMINATO lo Studio di Impatto Ambientale e la documentazione progettuale;
VALUTATE le caratteristiche del progetto nel contesto ambientale di riferimento;

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 38 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

- VISTA l'istanza presentata dalla società OPR SUN 4 SRL per l'intervento in oggetto acquisita con prot. reg. nn. 203079, 203077, 203115, 203166, 203172, 203181 del 24/04/2024 e successivamente perfezionata in data 28/06/2024 (prot. n. 313901 del 28/06/2024);
- CONSIDERATO che il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza di 24,9 MW, localizzato nel Comune di Adria (RO) con un'estensione di circa 34 ha;
- CONSIDERATO che l'impianto sarà direttamente connesso alla rete elettrica nazionale mediante realizzazione di un nuovo elettrodotto a 36Kv interrato che si andrà a connettere alla Stazione Elettrica esistente 380/132/36kV denominata "Adria sud" della lunghezza di circa 3,9 km;
- CONSIDERATO che, per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale, la soluzione progettuale è stata descritta in modo adeguato tale da comprendere l'intervento e le sue possibili implicazioni ed esprimere una valutazione sulla significatività degli impatti;
- CONSIDERATO che, con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP, dalla Tav.n.1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" risulta che l'area di intervento non ricade in ambiti soggetti a vincoli;
- CONSIDERATO che dall'analisi del PAT del Comune di Adria risulta che l'area di intervento ricade in ZTO tipo "D" (art.68 NTO);
- CONSIDERATO che, per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico, è stata analizzata la coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione vigenti e non sono emerse criticità;
- CONSIDERATO che l'area d'intervento è riconducibile alle aree idonee di cui all'art. 11 bis, comma 1, lettera l, punto 4) del D.Lgs 190/2025 "aree a destinazione industriale, direzionale, artigianale, commerciale, ovvero destinate alla logistica o all'insediamento di centri di elaborazione dati";
- CONSIDERATO che il DM 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" individua, fra i criteri di non idoneità, il seguente applicabile al caso in esame:
- o Le aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrate nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del D.L.180/98 e s.m.i. Il sito in esame ricade in area a Pericolosità moderata – aree soggette a scolo meccanico;
- CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 17/2022, il progetto in esame presenta il seguente criterio di presuntiva non idoneità:
- o aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico oggetto di specifiche disposizioni contenute nei piani di settore in materia di difesa e gestione del rischio idrogeologico. Il sito in esame ricade in area a Pericolosità moderata – aree soggette a scolo meccanico.
- CONSIDERATO che, in relazione ai succitati criteri di presuntiva non idoneità, si rileva che:
- L'area interessata dal progetto in oggetto ricade nel territorio di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e come tale compresa nel Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni del Distretto padano 2021 – 2027 approvato con il DPCM del 1 dicembre 2022;
 - Con Deliberazioni della Conferenza Istituzionale Permanente n. 10/2025 e 11/2025 del 18 dicembre 2025 sono state riesaminate e aggiornate le mappe di pericolosità e rischio di alluvioni e, contestualmente, adottate per le stesse le misure temporanee di salvaguardia;
 - Con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 13/2025 del 18 dicembre 2025 è stato inoltre adottato il Progetto di Variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po (PAI Po) per la sua

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 39 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

	estensione al bacino idrografico del Fissero, Tartaro, Canalbianco (D. Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., art.64, c.1 lett. b, numeri da 2 a 7). Di conseguenza, trovano applicazione, quali misure temporanee di salvaguardia, ai sensi dell'art. 65, comma 7 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., le disposizioni di cui alle Norme di Attuazione del PAI Po, le correlate direttive tecniche e i regolamenti; • Per le aree interessate dall'impianto in oggetto, localizzate all'interno dell'UoM ITI026 (ex bacino idrografico interregionale del Fissero Tartaro Canalbianco), non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento;
CONSIDERATO	che l'area d'impianto è riconducibile alle aree con indicatori di idoneità, ai fini della realizzazione di impianti fotovoltaici, di cui all'art. 7, comma 1 della L.R. 17/2022, in particolare alle <i>"aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, ivi incluse quelle dismesse"</i> in quanto l'intervento in progetto ricade in un'area classificata come "Zona D" (art. 68 NTO);
CONSIDERATO	che, al fine di mitigare la presenza nel territorio delle strutture che compongono l'impianto fotovoltaico, il proponente ha previsto la realizzazione di filari arborei e arboreo-arbustivi di mascheramento lungo il perimetro dell'impianto;
CONSIDERATO	che la proposta aggiornata delle misure di mitigazione dell'area di impianto ha seguito le prescrizioni indicate nella nota di richiesta di integrazione, evitando l'impiego di specie poco raccomandate che sono state sostituite da specie presenti tra quelle elencate all'interno dell'Allegato C della DGR del Veneto n. 1242/2020 "Linee guida per la progettazione e realizzazione degli impianti ai sensi della L.R. n. 13/2003 - Norme per la realizzazione di boschi nella pianura veneta".
CONSIDERATA	l'opportunità di prevedere – al di sotto delle aree previste a mitigazione - la semina di un miscuglio erbaceo secondo quanto descritto dalle linee guida "ambiti agricoli" prodotte nell'ambito del progetto LIFE Pollination disponibili a questo indirizzo web: https://www.lifepollination.eu/wpcontent/uploads/2025/02/LINEEguida_agricolo_IT_lr.pdf al fine di fornire spazi utili agli insetti impollinatori;
CONSIDERATO	che, per quanto riguarda il PMA della componente atmosfera, la scelta della tipologia di strumentazione determina differenti protocolli operativi e che, pertanto, il proponente è tenuto a definire una modalità di monitoraggio univoca prima dell'avvio delle attività;
CONSIDERATO	che, qualora si opti per strumentazione "Near Reference" o sensori smart, il PMA dovrà essere integrato con: • Caratterizzazione meteo-climatica e direzionalità dei venti; • Criteri di ubicazione delle centraline basati sulla posizione dei ricettori sensibili e del "punto di bianco"; • Cronoprogramma dettagliato e monitoraggio continuo per l'intera fase di cantiere; • Sistemi di allerta e soglie di intervento per l'attuazione tempestiva delle misure di mitigazione;
CONSIDERATO	altresì che, qualora si opti per strumentazione "Certificata" ai sensi del D.Lgs. 155/2010, il PMA dovrà riportare: • La centralina ARPAV di riferimento per il confronto dati; • La frequenza e durata delle campagne conformi all'Allegato I del citato decreto; • I criteri di significatività dell'impatto di cantiere rispetto al fondo ambientale;
RITENUTO	che, per le ragioni sopraesposte, il PMA definitivo debba essere obbligatoriamente concordato con ARPAV prima dell'avvio dei lavori, con particolare riferimento alle campagne di ante-operam;
VALUTATA	la documentazione prodotta, relativa alle terre e rocce da scavo, come completa ed esaustiva rispetto alle osservazioni formulate;

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 40 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

CONSIDERATO	che il progetto illuminotecnico prevede l'impiego di sorgenti LED a 3000 K con installazione parallela al terreno, garantendo valori di illuminamento medio (20.4 lux in esercizio e 53.8 lux in manutenzione) ritenuti ammissibili;
VALUTATA	la conformità del progetto ai requisiti tecnici e normativi vigenti di cui alla L.R. 17/09;
PRESO ATTO	che, per quanto riguarda i campi elettromagnetici, dalle dichiarazioni rese dal proponente, le DPA per le sezioni di impianto, le cabine di trasformazione e il cavidotto a 36kV risultano interne all'area recintata e non interessano luoghi con permanenza di persone superiore alle 4 ore giornaliere, con ricettori abitativi posti a distanza di sicurezza;
VALUTATA	esaustiva l'analisi dell'impatto dovuto ai campi elettromagnetici generati dall'opera;
CONSIDERATO	che i livelli di rumore previsti per la fase di esercizio risultano contenuti e rispettosi dei limiti stabiliti dalla classificazione acustica comunale;
RITENUTO	che, per le fasi di cantiere, il proponente dovrà garantire il rispetto dei limiti o, in subordine, richiedere le necessarie autorizzazioni in deroga per attività temporanee nel rispetto dei regolamenti locali;
CONSIDERATO	il parere idraulico favorevole del Consorzio di Bonifica Adige Po (prot. 4772/2026 del 08/04/2026);
CONSIDERATI	e condivisi gli esiti istruttori per la valutazione d'incidenza, di cui all'istruttoria n. 170/2025 predisposta dalla U.O. VAS, VINCA e NUVV, acquisiti agli atti che propongono una positiva conclusione della procedura di Valutazione d'incidenza con le seguenti prescrizioni: 1. di non coinvolgere habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate (provvedendo al rafforzamento delle condizioni ecotonali con le parti rurali contermini all'impianto): <i>Bufò viridis</i>, <i>Rana dalmatina</i>, <i>Triturus carnifex</i>, <i>Hierophis viridiflavus</i>, <i>Lacerta bilineata</i>, <i>Podarcis muralis</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Falco columbarius</i>, <i>Eptesicus serotinus</i>, <i>Hypsugo savii</i>, <i>Pipistrellus kuhlii</i>. Le fasce arboreo-arbustive perimetrali dovranno avere una struttura plurifilare e multiplana, di adeguata ampiezza (possibilmente non inferiore a 5 m). Altresì andranno effettuati gli interventi necessari per garantire la persistenza e la funzionalità delle opere a verde per l'intera durata dell'impianto; 2. di impiegare, laddove questi siano previsti, sistemi di illuminazione artificiale in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e che le fonti di illuminazione artificiale siano altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri; 3. di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.
CONSIDERATO	che, entro la data prevista per la seduta della conferenza di servizi, il proponente dovrà presentare la stipula del contratto definitivo per la disponibilità delle aree o diversa pattuizione che risolva le criticità già evidenziate in sede di richiesta integrazioni e dovrà dare evidenza della validità della documentazione che attesti la disponibilità di tutte le aree interessate dalla costruzione dell'impianto;
CONSIDERATO	che il proponente, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. 152/06, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto, dei provvedimenti autorizzatori necessari, della proposta formulata nella documentazione a corredo dell'istanza, propone che l'efficacia temporale del provvedimento di VIA sia di anni 5 (cinque);

ALLEGATO A al Decreto n. 14777 del 17/06/2026

pag. 41 di 41

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

VALUTATO sulla base di quanto sopra esposto, dei vari elementi assunti, dell'attuale conformazione progettuale e delle misure di mitigazione proposte sono tali da garantire, a scala locale, un adeguato livello di protezione dell'ambiente e di tutela dei molteplici interessi coinvolti, anche in attuazione del principio di derivazione europea della massima diffusione degli impianti da fonti di energia rinnovabili derivante dalle direttive n. 2001/77/CE e n. 2018/2001/CE.

TUTTO CIO' PREMESSO, VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO,

il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente, il rappresentante di Veneto Sviluppo S.p.A ed il rappresentante di Veneto Innovazione S.p.A.), esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto "Impianto fotovoltaico di 24,9 MW sito nel Comune di Adria (RO) e relative opere connesse denominato "Ca'Bianca" presentato dalla società OPR SUN 4 SRL, dando atto della positiva conclusione della procedura di Valutazione d'incidenza con prescrizioni, subordinatamente al rispetto delle indicazioni richiamate in premessa.

Il Segretario del
Comitato Tecnico V.I.A.
F.to Daniela Nalin

VISTO: Il Presidente del
Comitato Tecnico V.I.A.
F.to Dott. Luca Marchesi

Il Direttore della
U.O. Valutazione Impatto Ambientale
F.to Ing. Lorenza Modenese

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico V.I.A.
F.to Avv. Cesare Lanna